

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



## INDICE

### APPROVATA IN VIA DEFINITIVA LA NOSTRA DELEGA FISCALE

Parole chiave

	p. 3
1. Editoriale/1 – Renzi è già in gita per la propaganda	p. 5
2. Editoriale/2 – Lo scetticismo di Napolitano sulla “ipotetica” svolta di Renzi	p. 9
3. Editoriale/3 – Il MinCulTwitter di Renzi al governo	p. 11
4. Nelle sue visite alle scuole Renzi si faccia spiegare la matematica	p. 12
5. Cronistoria del rinvio dell'Italicum e della nostra lotta per far rispettare il patto	p. 14
6. La Riforma del Senato e il superamento del bicameralismo perfetto: modelli a confronto	p. 16
7. Alfano in visita dalla Merkel. L'Ncd nel Ppe s'offre alla Germania?	p. 19
8. Il nostro programma per le elezioni europee	p. 20
9. M5s nel caos tra espulsioni, dimissioni e scissioni. Risultato: un bel regalo alla sinistra	p. 21
10. La vera storia del pagamento dei debiti della Pa	p. 23
11. Cos'è il cuneo fiscale	p. 24
12. Dov'eravamo rimasti? Il Jobs Act	p. 25
13. Forza Italia sulle scuole da mettere in sicurezza si è mossa prima di Renzi (On. Centemero)	p. 26
14. Il nostro programma per l'Italia	p. 28
15. Intervento in discussione generale in merito alla Delega fiscale (On. Sandra Savino)	p. 34
16. Operazione verità	p. 36
17. Tivù tivù. La Rai ha il suo cavallo?	p. 37
18. I retroscena, se la cantano e se la suonano	p. 44
19. Il meglio di...	p. 46
20. Ultimissime	p. 47
21. Sondaggi	p. 48
I nostri must	p. 54
Per saperne di più	p. 55



---

## **APPROVATA IN VIA DEFINITIVA LA NOSTRA DELEGA FISCALE**

---

### **FISCO: BRUNETTA, GRANDE SODDISFAZIONE, PASSANO PROPOSTE FORZA ITALIA**

“Grande soddisfazione per il via libero definitivo da parte della Camera dei deputati sulla delega fiscale, che diventa ufficialmente legge. Grande soddisfazione per il lavoro fatto in questi mesi da Forza Italia e, in modo particolare, dal ‘nostro’ presidente della Commissione Finanze di Montecitorio, Daniele Capezzone.

Adesso sarà possibile fare: una reale revisione del sistema fiscale; una vera e propria responsabilizzazione fiscale; la riforma dei procedimenti e del processo in materia tributaria; la riforma del catasto; la dichiarazione precompilata; una reale semplificazione del sistema; etc.

Passano le proposte di Forza Italia, passa la nostra linea politica, dalla parte dei cittadini, dalla parte delle imprese. Adesso tocca al governo, si facciano subito i decreti attuativi e si creda con determinazione a questa nuova sfida”.

### **FISCO: CAPEZZONE, SI' A DELEGA PAGINA INNOVATIVA**

"Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione a larghissima maggioranza di una delega fiscale alla quale ho e abbiamo lavorato per mesi".

"Dopo la storica riforma di Equitalia (impignorabilità della 1a casa; impignorabilità della 2a casa, se non oltre un debito di 120 mila euro; impignorabilità dei beni dell'azienda, se non entro il limite di 1/5; possibilità di allungare la rateizzazione fino a 120 mesi), e' un secondo importante successo del lavoro della Commissione Finanze i pochi mesi di legislatura. Ringrazio tutti i Gruppi, di maggioranza e di opposizione, perche', da liberale, credo sia una delle pagine fiscali piu' innovative e pro-contribuenti degli ultimi anni. Sono ora possibile veri tagli di spesa, e veri corrispondenti tagli di tasse. E' una sfida per tutti. Vedremo se il Governo ne fara' tesoro, come mi auguro da cittadino. Toccherà a noi liberali insistere e incalzare in tal senso nel corso della preparazione e del varo dei decreti attuativi".

---

## Parole chiave

---

**Berlusconi** – Al lavoro per Forza Italia, per i Club Forza Silvio, per gli italiani. Il suo impegno al servizio del Paese sempre.

**Al lavoro** – Renzi è già in gita per la propaganda. Napolitano secerne scetticismo, con formule inglesi. Be', noi invece lavoriamo. Al lavoro. Abbiamo un buon maestro che si chiama Silvio Berlusconi.

**Meno Uno** – Un impegno già non mantenuto in un giorno. Complimenti Renzi. Aveva assicurato: entro febbraio Italicum approvato dalla Camera. Invano ieri Brunetta si è battuto contro il rinviismo del Pd e dei cespugli.

**Rinviismo** – Malattia infantile del renzismo.

**MinCulTwitter** – Renzi per far vedere che lavora fotografa il cortile deserto di Palazzo Chigi alle sei e mezza del mattino. Dopo il giro di propaganda elettorale, il festival continua.

**Numerenzoli** – Dopo le Letteronze della Gialappa's siamo ai Numerenzoli di Matteo. Numeri spiritosi, mutevoli, volatili, aerosol. Sono quelli che fornisce il premier, ma a noi non fa ridere. Alla Camera corregge il dato fornito al Senato. Non abatterà l'Irap del dieci per cento ma di dieci miliardi. Che differenza c'è? Sempre dieci è. Perepepè.

**In concert** – Ieri abbiamo visto il Presidente del Consiglio a Treviso, con le scuole in stile pop. Il trop pop stop. Attenzione alla noia della retorica, gli italiani sono stufi di demagogia e parole. Concert? Sconcert.

**Hypotetical** – Alla domanda di un giornalista se Renzi darà una svolta all'Italia, Napolitano risponde: "Bella domanda... è quella che gli americani chiamano an hypothetical question". Una domanda ipotetica. Che si pone – dicono i vocabolari – "in assenza di dati affidabili". Come può un Capo dello Stato evitare le elezioni per dare in mano una speranza a qualcuno "in assenza di dati affidabili"?

**A&A** – Angelino e Angelona. Ma che cosa ha detto ieri Alfano alla Merkel, per farla così contenta?

**Risposte** – “Mentre Renzi si confronta con il Paese reale, a Berlino un suo autorevole ministro, Alfano, ribadisce che non si può sfiorare il tetto del 3% del rapporto Deficit/Pil. Intanto il suddetto Paese reale crescerà la metà di quanto cresce il resto d'Europa e vedrà crescere i suoi disoccupati. Non è più il tempo del confronto è il tempo delle risposte concrete”. Appunto risposte alle scadenze come ha chiesto ieri Toti un'intervista a Studio Aperto.

**Jobs Act** – Renzi lo mostrerà alla Merkel. Invece di presentarlo all'Italia ha deciso di presentarlo alla Germania. C'è qualcosa che non va. O no?

**Cuneo fiscale** – Qualcuno spieghi a Renzi che non è la residenza fiscale di Briatore.

**Ri-Madia** – Oggi abbiamo spedito alla ministra Marianna Madia il plico con la nostra riforma della Pubblica Amministrazione. Può cominciare da quello con le figure.

**Cinque Stelle Rosse/1** – Perché i giornaloni e i mass media sono così contenti della scissione grillina? Non sarà mica perché gli espulsi vanno a sinistra e possono dare garanzia di durata ulteriore a Renzi?

**Cinque Stelle Rosse/2** – Nota bene. Da far sapere ai delusi di centrodestra che votano Grillo. I suoi parlamentari spesso tornano a casa: cioè a sinistra. Vengono da lì. E sentono il richiamo della loro foresta. In caso di bisogno soccorrono i compagni. Vedi elezione Grasso. Vedremo fiducia a Renzi...

**Coperture** – Nessuno si preoccupa più di chiedere dove si troveranno le coperture finanziarie per realizzare le proposte di Renzi su tagli e tagliole per un totale di cento miliardi. Forse ci siamo persi qualcosa? Forse sono entrati nuovi soldi nelle casse dello Stato e nessuno lo ha detto? Forse c'è un tesoretto nascosto? Ah, saperlo... Ma ci sembra più plausibile pensare che i giornaloni con Renzi preferiscano non fare domande imbarazzanti.

**Manager** – Per la prima volta da 12 anni un governo di centrosinistra deve decidere i vertici delle aziende di Stato. 350 sono le nomine in ballo: un compito importante e delicato. Speriamo fortemente siano scelte fatte in condivisione e mosse da criteri meritocratici e di competenza e non una spartizione di poltrone e potere.

# (1)

---

**Editoriale/1 – Renzi è già in gita per la propaganda. Napolitano secerne scetticismo, con formule inglesi. Be', noi invece lavoriamo. Al lavoro.**

**Abbiamo un buon maestro che si chiama S.B.**

---

## IN PARLAMENTO

- 1) Il Parlamento è il nostro banco di lavoro. Essere opposizione non significa distruggere**, ma chiedere conto. Se c'è una briciola di bene, uno spiraglio di speranza, valorizzare. Ma senza condescendenze. Le notizie che vengono dalle aziende e dalle famiglie impongono di stringere il governo sulle cose e non sulle mani in tasca, gareggiando nella retorica delle frasi celebri.
- 2) Esiste un patto su legge elettorale e riforme con Berlusconi da Renzi.** Aveva dei tempi precisi, oltre che contenuti perentori. Ieri (vedi la nostra cronaca) ci siamo battuti perché il Partito democratico mantenesse la parola del suo segretario. Iato spaventoso (in inglese spread) tra le chiacchiere e la realtà. **Doveva essere entro febbraio l'approvazione alla Camera dell'Italicum. Spostata a marzo.** Il Pd spiega che però i patti li mantiene lo stesso ma anche no. È il materialismo dialettico, ragazzi.
- 3) Renzi dice che le aule vanno a pezzi**, e bisogna rimediare in deroga immediata al patto di stabilità. Gli forniamo un vademecum perché la scoperta dell'acqua calda da lui fatta si trasformi in procedure reali e non immaginarie.
- 4) Idem sulla Pubblica amministrazione. Sull'Irap. Sul lavoro. Sulla giustizia!**
- 5) Nessuna tregua. Nessuno fa flanella in attesa degli eventi. La nostra opposizione responsabile** non significa neanche per sbaglio una specie di

zucchero infilato nel motore delle nostre idee e azioni. Responsabile **vuol dire rispondere e chiedere risposte.**

## TRA LA GENTE, NEL PAESE REALE

- 1) La persona di **Silvio Berlusconi**, la sua testimonianza e le sue indicazioni sono il cuore della nostra **proposta di riscossa per l'Italia.**
- 2) Comunicare speranza dove c'è disperazione, significa **offrire ascolto**, ma non solo. **Vanno date risposte di prospettiva politica**, ma soprattutto un sostegno, una presenza nei problemi concreti.
- 3) I **Club Forza Silvio** sono questo progetto che si sta realizzando. Non sono luoghi di propaganda politica. Sono anzitutto **comunità umane**. Dove una vicinanza di ideali e idee politiche non produce discorsi infiniti, ma gesti, atti, **iniziative sul territorio.**
- 4) Il tema della **democrazia violata**, dei golpe susseguitisi negli anni e ancora in corso, non è una cornice ideologica, ma appartiene al discorso di verità su quanto accaduto in Italia. Se la gente sta male in Italia più che negli altri Paesi d'Europa, ciò è dovuto esattamente al **golpe che dal 2011 ha messo l'Italia nelle mani di poteri estranei al popolo.**
- 5) I **Club** e gli **eletti** nelle istituzioni sono chiamati a una **missione che è politica ma esistenziale**. Incontrare le persone, mostrare che c'è una strada positiva di prosperità, spingendole in una comunità umana e ideale che le strappi dall'amarrezza dell'antipolitica, che regala ai poteri forti la sovranità sottraendola proprio a quei cittadini delusi.

I **sondaggi** ci dicono che abbiamo ragione. **La distanza tra centrodestra e centrosinistra cresce a nostro vantaggio.** Non sono ammesse lamentele che inacidiscono la riscossa e rendono osteopatica l'opposizione.

---

## Missione Azzurra, per dare coesione e forza al ceto medio e unire i moderati

---



**B**erlusconi, Forza Italia e i Club Forza Silvio in movimento! È partita venerdì scorso **da piazza San Lorenzo in Lucina la Missione Azzurra** per portare in cinque settimane duecento volontari azzurri in giro per l'Italia e far conoscere il progetto dei Club Forza Silvio. Noi siamo attivi, siamo al lavoro per cambiare il Paese, per compiere la rivoluzione liberale, per unire i moderati. Agli altri lasciamo i giochi di Palazzo. Noi siamo tra la gente, con la gente

### **COS'È MISSIONE AZZURRA?**

E' l'opportunità per conoscere il progetto dei Club Forza Silvio. Nel corso di cinque settimane, duecento volontari organizzati in **venti equipaggi** di due volontari ciascuno, a bordo di **20 Fiat Cinquecento**, percorreranno le strade d'Italia con un obiettivo: parlare a milioni di italiani, raggiungere anche chi vive nei piccoli Comuni, per dare a tutti l'opportunità di essere protagonisti del progetto politico di Silvio Berlusconi.

## QUAL È LO SCOPO DI MISSIONE AZZURRA?

Il traguardo che ci siamo preposti è costituire **12.000 Club Forza Silvio**. Alla data del 10 Febbraio sono attivi 7408 Club Forza Silvio. Per raggiungere l'obiettivo di 12000 Club - e per avere quindi almeno un Club ogni 5 sezioni elettorali - è necessario aprirne circa altri 5000.

I Club Forza Silvio sono associazioni di cittadini che si propongono di sviluppare iniziative culturali, sociali, ricreative e politiche volte alla diffusione dell'ideale liberaldemocratico, in spirito di piena apertura e solidarietà, al servizio in particolare della comunità locale.

## COME SI SVOLGERÀ MISSIONE AZZURRA?

**Dal 21 Febbraio al 27 Marzo** i volontari dei venti equipaggi di Missione Azzurra saranno presenti nei Comuni italiani - in particolare quelli più piccoli e privi dell'accesso alla Rete - per fornire agli interessati l'assistenza necessaria all'apertura di un Club Forza Silvio.

Un apposito **Ufficio centrale di supporto e coordinamento** organizzerà i volontari, pianificherà i percorsi di ogni equipaggio e coordinerà gli incontri nei singoli comuni con i possibili Presidenti di Club.

L'organizzazione di Missione Azzurra è affidata all'Ufficio Nazionale Club Forza Silvio, in sinergia con i Coordinamenti regionali di Forza Italia con la fondamentale e preziosa collaborazione del Movimento Giovanile, dei Seniores e dell'Esercito di Silvio.



## (2)

---

### Editoriale/2 – Lo scetticismo di Napolitano sulla “ipotetica” svolta di Renzi. Analisi di una frase americana e molto incostituzionale

---

**I**l Presidente **Napolitano** si butta sulla lingua straniera, lui che fu scelto da Togliatti perché raffinato giovane letterato italianista partenopeo.

Ieri ha pronunciato una frase che lui per primo sa non avere alcun significato logico, almeno in italiano. E che però comunica. Cosa comunica? Confusione, incertezza, nebbia sul Colle e sull'Italia, che la retorica mattacchiona di Renzi non dissipa neanche un po'.

Domanda del giornalista: Presidente, dal nuovo governo dobbiamo attenderci una svolta? Risposta: “Bella domanda... è quella che gli americani chiamano *an hypothetical question*”. **Una domanda ipotetica.** Una domanda che – spiega il “Business Dictionary” – può avere solo risposte generiche “in assenza di dati affidabili”.

Singolare. **Il Capo dello Stato scopriamo che non scommette una lira sui proclami di Renzi. Non li ritiene dati affidabili.** Non basta la rinuncia non ipotetica ma purtroppo tragicamente evidente alla “main street” (anche noi ci dilettiamo in inglese) di ogni democrazia, e cioè il voto popolare. Siamo al doppio salto mortale.

Salto della democrazia, e salto anche di una prospettiva certa di cambiamento. Contano ancora così tanto per **Napolitano** le decisioni prese dalla **Direzione del Pci-Pds-Ds-Pd**? Al punto da rispettare quelle invece della Costituzione e della buona prassi democratica occidentale?

L'unica giustificazione morale che il Capo dello Stato aveva per non chiamare gli italiani alle urne – o almeno per definire le tappe di un rapido

ricorso ad esse una volta messo in atto il patto del 18 gennaio – era appunto la certezza del realizzarsi di un **cambiamento urgente**, inderogabile, o la vita o la morte.

**Come si fa a sospendere ancora la democrazia, scegliendo per la terza volta un premier senza che esso sia indicato da un voto a suffragio universale, se non si ha nemmeno il pretesto di una svolta certa, che non ci si può permettere di rallentare con una campagna elettorale?**

Sono domande gravi, e non ipotetiche, quelle che poniamo al Quirinale. Esigono risposte non ipotetiche. **Pacta servanda sunt.**

Vedi i due giuramenti non ipotetici (two not hypothetical hoats) sulla Costituzione.

(3)

---

**Editoriale/3 – Il MinCulTwitter di Renzi al governo. Intanto siamo già a meno uno: un impegno non lo ha rispettato, i tempi della legge elettorale. Matteo fa comizi e non sa neanche i numeri che dice, anche se li dice in un alone di rose. Povera Italia**

---

**S**tamattina alle sei e trenta, **Matteo Renzi** ha fotografato e spedito il suo alibi. Il cortile di Palazzo Chigi deserto. Tutti dormono, lui è già lì a lavorare.

Qui siamo all'auto-agenzia Stefani, al **MinCulTwitter**. Dinanzi all'evidenza che invece di lavorare gira l'Italia a chiacchierare per crescere in popolarità, dando cifre che non sa neanche a memoria, fornisce la prova che però quando tutti dormono, le luci del Palazzo lo vedono indefesso al lavoro.

**Renzi in concert** sta stancando gli italiani. Non ci importa la qualità del suo dire. Ci importa che dice a lungo, molto a lungo, quasi per rinviare *sine die* il momento dei conti, delle cose. Il passaggio dalla scoperta sulla cartina del Polo Nord, al lavoro duro per arrivarci.

Deve far mente locale a un fatto: non è più il giocatore di flipper che spara cifre trovate su un blog.

È stato tragico il pomeriggio della replica alla Camera, sentirlo dire: **“La disoccupazione in Italia è al 12,6”. E poi dice che lo aveva letto su un bollettino dell'Unione Europea. Ehi, sei tu il premier, sei tu che devi darci dare le cifre, non riferire quelle degli altri.** Tutto questo sforzo semigolpista per trasferirti dalla direzione del Pd a quella dell'Italia, non era mica per spedire qualche Twitter.

Intanto, mentre **Renzi** mangiava gli gnocchi a Treviso, **Padoan** – il suo personale **Saccomanni** – spiegava a Roma che non è tanto semplice realizzare quel che il giorno prima e quello stesso giorno il suo premier vendeva come cosa fatta agli italiani e alle imprese.

E gli italiani che cosa capiscono? Che cosa ne hanno? La foto di un cortile all'alba. Bello. Bravo. Tweet.

---

**IIM**

---

(4)

---

## Nelle sue visite alle scuole Renzi si faccia spiegare la matematica

---

**N**el suo viaggio trionfale in Frecciarossa da Firenze a Roma, al neopremier **Matteo Renzi** non devono aver spiegato, oppure hanno spiegato male, che se nel suo Comune l'unità di misura sono i milioni di euro, a Roma si ragiona in miliardi.

Il neo presidente del consiglio, evidentemente molto bravo nell'arte della retorica ma alquanto scarso in matematica, **ha così proclamato dei numeri talmente assurdi da non poter nemmeno essere considerati sbagliati.**

Pronti, via, ecco subito la promessa di un **taglio del cuneo fiscale per 10 miliardi di euro.** Che non cadono dal cielo, come la manna, ma vengono individuati in tre azioni "precise": *spending review*, accordo fiscale con la Svizzera e aumento delle rendite finanziarie. E tutto questo, udite udite, entro un mese! Ma chi è, Mandrake?

No, è soltanto un premier che vuol vendere l'elisir della lunga vita. Sperando che qualcuno ci creda. Noi no, e vi spieghiamo perché.

Innanzitutto, perché **non è possibile che entro un mese si siano realizzati risparmi dalla *spending review*, oltre ai 4 miliardi già previsti da Letta nella legge di stabilità.**

Anche ammettendo che il commissario **Cottarelli** abbia già individuato dove agire, **per tagliare effettivamente la spesa sulle forniture alla pubblica amministrazione occorrerebbe attendere le prossime procedure**, che vengono stabilite per un atto normativo, non per annuncio del presidente del consiglio.

Secondariamente, **si invocano 5 miliardi provenienti dall'accordo fiscale con la Svizzera**. Peccato che quell'accordo non sia mai stato firmato e, anche ammettendo che il governo elvetico non veda l'ora di siglarlo davvero, occorrerebbero mesi prima che il gettito venga raccolto.

Infine, il tasto dolente: **l'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie**, motivato sull'assunto che l'Italia le tassa ad una aliquota media molto inferiore a quella degli altri paesi europei. Che è una grossa bugia.

Prima di tutto perché non è possibile calcolare precisamente quale sia l'aliquota media europea, dal momento che ogni paese ha una propria legge e prevede dei regimi di tassazione differenti per tipo di rendita. Qualcuno però ha suggerito al presidente Renzi che in Europa questa aliquota media è attorno al 23-25%, mentre in Italia si ferma al 20%.

Ammettendo che questo fosse vero, l'allineamento al resto dell'Europa porterebbe in cassa al massimo 2 miliardi. Altro che i 12 dichiarati. Senza contare poi che i classici effetti deterrenti della tassazione ridurrebbero la base imponibile (diminuirebbero gli investimenti) e quindi il gettito.

Evidentemente sull'sms inviato al presidente del consiglio da qualche guru economico di sinistra per errore non deve essere stata interposta la virgola. Così, gli 1,2 miliardi sono diventati 12. Per un premier che confonde le percentuali con i valori assoluti, cosa si vuole che sia una virgola in più o in meno?

(5)

---

## Cronistoria del rinvio dell'Italicum e della nostra lotta per far rispettare il patto

---

### MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO

**Ore 11.30.** Conferenza dei capigruppo alla Camera dei deputati per decidere il calendario dei prossimi giorni di Montecitorio.

**Ore 11.35.** Capigruppo slitta di 15 minuti. Il neoministro Boschi è in ritardo, in Senato per la capigruppo di Palazzo Madama, dicono. Ministro nuovo abitudini vecchie. Aspettiamo.

**Ore 11.46.** Brunetta ai cronisti, prima dell'inizio della capigruppo: “La legge elettorale va calendarizzata per la prossima settimana. Per esaminarla bastano 26 ore di lavoro. Se il provvedimento non fosse calendarizzato sarebbe segno di cattiva volontà. Ma noi siamo fiduciosi che Renzi manterrà la parola data”.

**Ore 11.50.** Arriva la Boschi (era ora!). Inizia la capigruppo. Durante la riunione il governo stoppa il decreto cosiddetto “Salva Roma” e quando si arriva a discutere della riforma della legge elettorale solo il capogruppo di Forza Italia, Renato Brunetta, chiede l'immediata calendarizzazione dell'Italicum. Unico suo timido sostenitore, il vicepresidente della Camera, Roberto Giachetti. Imbarazzo per il ministro Boschi, ultra-imbarazzo per il capogruppo Pd Speranza. Brindano i piccoli partiti, Ncd porta il prosecco.

**Ore 13.00.** Finisce la conferenza dei capigruppo.

**Ore 13.11.** Brunetta ai cronisti dopo la riunione: “Il primo impegno di Renzi è venuto meno per colpa della sua maggioranza. Mi sono trovato felicemente da solo con il vicepresidente Giachetti a chiedere di iniziare subito ad esaminare la legge elettorale. Si è invece deciso di tenere una nuova capigruppo sul tema domani alle 13. La legge elettorale così è ferma da tre settimane. Altro che approvarla entro febbraio come ha promesso Renzi che, come ci ha spiegato il

ministro Boschi, parlava a titolo politico e non come presidente del Consiglio, una affermazione che ci turba non poco”.

**Ore 17.09.** Brunetta in sala stampa a Montecitorio: “Un altro rinvio per la legge elettorale. La maggioranza e il Pd soprattutto non hanno saputo dare risposta alla possibilità di votare oggi, domani e dopodomani la legge elettorale per mantenere gli impegni di Renzi che aveva detto riforma approvata entro febbraio. Il suo primo impegno è andato a vuoto, speriamo sia l’ultimo che va a vuoto e che la legge elettorale si incardini e venga approvata la prossima settimana alla Camera e dopo un altro paio di settimane al Senato altrimenti ne vedremo delle belle”.

## GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO

**Ore 11.40.** Brunetta a SkyTg24: La legge elettorale "si poteva fare tra ieri, oggi, e domani approvare alla Camera la riforma, l’Italicum. Il Partito democratico, insieme a tutti gli altri piccoli partiti, ha preferito rinviare. Speriamo sia un rinvio solo tecnico e non politico. Per parte nostra chiediamo che l’Italicum, la legge elettorale, la riforma elettorale, che ormai è in ritardo già di un mese rispetto alla tabella di marcia, venga calendarizzata per martedì della settimana entrante, e venga approvata nei due giorni successivi. In caso contrario si aprirebbe veramente un problema politico. Veramente determinante la nostra partecipazione al riformismo sia elettorale che istituzionale”.

**Ore 13.00.** Convocata conferenza dei capigruppo alla Camera dei deputati. Avvertite la Boschi.

**Ore 13.55.** Termina la capigruppo. Notizia: martedì 4 marzo, nel pomeriggio, riprenderà in Aula alla Camera l’esame della legge elettorale. I tempi dell’esame sono contingentati e sono di circa venti ore, dunque il voto del testo dovrebbe potersi concludere in settimana, probabilmente giovedì. Stiamo a vedere...

## (6)

---

# La Riforma del Senato e il superamento del bicameralismo perfetto: modelli a confronto

---

Il superamento del bicameralismo perfetto è uno dei **punti centrali** della proposta di riforme costituzionali annunciata dal neo Presidente del Consiglio Renzi.

E a ben vedere il **bicameralismo perfetto** del nostro sistema parlamentare, cioè due camere che hanno esattamente gli stessi compiti, è ormai **un'eccezione in Europa**. I sistemi europei si sono caratterizzati, negli ultimi vent'anni, da una **tendenza diffusa** all'abbandono del sistema perfettamente bicamerale a favore dell'accentuazione della **differenziazione tra i due rami del Parlamento**. Su due assi principali: quello della **composizione** (e relativo sistema elettivo) e quello delle **funzioni** (riguardo soprattutto al procedimento legislativo).

Il dato fondamentale, frutto di una ricerca effettuata dal Servizio studi del Senato in merito ai "Senati in Europa", è quello relativo **ai tre fattori «unificanti»: legame con il territorio, terzietà rispetto al rapporto di fiducia con il governo, funzione di equilibrio**.

Anche se l'attuale assetto dei Paesi europei risulta comunque articolato e «difficilmente riconducibile ad unità» tanto che non sembra emergere un "modello" esportabile di Senato-tipo, è anche vero che tutti sembrano essere accomunati da questi tre fattori: i Senati sono normalmente espressione delle entità territoriali che costituiscono lo Stato, sono generalmente estranei al rapporto di fiducia che si instaura tra Camera bassa ed Esecutivo, esercitano un ruolo istituzionale di rilievo nazionale che rappresenta uno strumento di equilibrio e di riflessione dei confronti dell'altro ramo del Parlamento espressione invece della maggioranza di governo.

**Senato delle Regioni**, dunque, **sembra essere il modello prevalente**. Strada che anche l'Italia sembra apprestarsi a seguire nel ridisegnare il proprio assetto istituzionale.



I Paesi europei in cui la Camera alta viene eletta direttamente restano Polonia, Repubblica Ceca, Romania e Svizzera. Ma vediamo quali sono alcune "varianti" adottate dai nostri "vicini" Germania e Francia.

## GERMANIA

La **Germania** nel **2006** ha messo in atto una profonda revisione dell'impianto complessivo della Legge fondamentale tedesca configurando un Parlamento bicamerale fortemente differenziato, composto da una Camera - il **Bundesrat** - dove siedono membri dei governi dei Länder, e da una Camera di elezione popolare diretta - il Bundestag - che accorda o nega la fiducia al Governo federale. La riforma ha voluto modificare i rapporti tra Federazione e Länder, mediante una nuova definizione delle rispettive competenze mirate sostanzialmente a una riduzione dell'intervento legislativo del Bundesrat, limitando così il suo potere di veto.

## FRANCIA

In **Francia**, il Parlamento è costituito da due assemblee, l'Assemblea nazionale e il Senato, che esaminano e votano le leggi, controllano l'operato del Governo e valutano le politiche pubbliche. L'Assemblée nationale conta 577 membri, eletti ogni cinque anni a suffragio universale diretto; essa gioca un ruolo predominante, in quanto, nella procedura legislativa può prevalere in caso di disaccordo con il **Sénat** e dispone, inoltre, del potere di sfiduciare il Governo. Il Senato francese conta 348 senatori (168 eletti con sistema maggioritario, il 48%, e 180 con sistema proporzionale) , eletti per sei anni a suffragio universale indiretto da un collegio di circa 150mila grandi elettori (costituito, per circa il 95%, dai delegati dei consigli municipali): a differenza dell'Assemblée nationale, si rinnova per metà ogni tre anni. Esso assicura la **rappresentanza delle collettività territoriali della Repubblica**. Esercita il potere legislativo congiuntamente all'Assemblée nationale, ma non dispone della facoltà di revocare la fiducia al Governo.

## ITALIA

In **Italia**, il dibattito sulle riforme costituzionali e sull'istituzione del Senato federale è oramai una costante di ogni legislatura. Già la **riforma approvata dal governo Berlusconi nel 2005, poi bocciata dal referendum del 2006**, prevedeva l'istituzione del Senato federale della Repubblica, quale Camera

rappresentativa degli interessi del territorio e delle comunità locali. Del Senato federale, i cui componenti sarebbero stati eletti contestualmente ai rispettivi Consigli regionali, avrebbero fatto parte, senza diritto di voto, rappresentanti dei Consigli regionali e delle autonomie locali. La riforma del 2005 riduceva il numero complessivo dei parlamentari (518 alla Camera dei deputati, 252 al Senato federale) e snelliva l'iter di approvazione delle leggi: salvo alcune materie riservate al procedimento collettivo delle due Camere, il modello prevalente era quello dei procedimenti monocamerali, rispettivamente di competenza della Camera e del Senato federale sulla base delle materie trattate. Nella scorsa legislatura, nel mese di **luglio 2012**, **il Senato aveva approvato in prima lettura un disegno di legge di riforma del Parlamento e della forma di Governo, fortemente voluto dal centrodestra.**

**L'esame si è però bloccato alla Camera**, prima della fine della legislatura. Gli elementi caratterizzanti della riforma approvata dal Senato riguardavano:

- l'istituzione del Senato federale;
- l'elezione diretta del Capo dello Stato;
- la riduzione del numero dei parlamentari (508 deputati e 254 senatori, oltre ai parlamentari eletti all'estero);
- il superamento del bicameralismo perfetto, con l'introduzione di un procedimento legislativo con una doppia deliberazione conforme solo in casi limitati;
- l'istituzione di una commissione paritetica per le questioni regionali presso il Senato;
- l'integrazione dei poteri del governo in Parlamento e accentuazione del primato del Presidente del Consiglio nella compagine di governo;
- il rafforzamento della stabilità di governo, anche con il ricorso alla cosiddetta sfiducia costruttiva.

E ora, nella legislatura in corso, dopo il fallimento del progetto del Ministro Quagliariello, stiamo ancora parlando di superamento del bicameralismo perfetto e di riforme costituzionali "urgenti". **Noi, come sempre, siamo pronti: sarà la volta buona?!**

(7)

---

## **Alfano in visita dalla Merkel. Renda noto agli italiani il contenuto del colloquio con la Cancelliera tedesca. L'Ncd nel Ppe s'offre alla Germania?**

---

In visita del prossimo **congresso del Ppe**, previsto per il **6 e 7 marzo** prossimo a Dublino, **Angelino Alfano** vorrebbe sostituirsi a **Silvio Berlusconi** quale leader della **grande famiglia dei moderati** nel consesso europeo. Figuriamoci.

**Noi siamo per la trasparenza**: ci piacciono le “chiare e fresche acque”, non le paludi. Chiediamo quindi ad Alfano un paio di cose sul suo tour berlinese.

- 1. Di cosa ha parlato con Thomas de Maiziere, suo omologo tedesco?** Di lotta al crimine organizzato e di questione migratoria o di altro? Ci piacerebbe saperlo.
- 2. In cosa consiste quella “accoglienza positiva” di cui ha parlato lo stesso Alfano dopo il colloquio con la Merkel presso la sede della Cdu?**
- 3. Si è dialogato di conti e bilanci europei, di nuove tasse a carico degli italiani o di posti e poltrone da spartirsi nel Ppe?**

Il ministro dell'Interno dovrebbe, per onorare quel **principio di trasparenza** proprio di ogni organismo istituzionale, dar conto agli italiani della sua trasferta tedesca.

Se invece si è discusso di ruoli e riposizionamenti all'interno del Ppe, Alfano dovrebbe informare in primis gli elettori di centrodestra e poi gli antichi amici di **Forza Italia**: ci siamo anche noi nella famiglia dei moderati europei, non se lo dimentichi. Si chiama lealtà, oltre che fedeltà e aderenza a comuni principi e valori. Per noi tutto questo ancora ha un senso, per Alfano?

---

**IIM**

---

(8)

---

## Il nostro programma per le elezioni europee

---

### UNA SCELTA PER L'EUROPA: LE 4 UNIONI

Schieriamo in modo chiaro e netto l'Italia tra i paesi che, in modo realistico e pragmatico, intendono promuovere un salto di qualità in senso federalista del processo di integrazione politica europea. Attraverso:

- l'unione bancaria, nelle sue quattro componenti: un fondo comune di garanzia sui depositi; un sistema unico di sorveglianza sugli istituti di credito affidato alla Bce; una regolamentazione comune per i fallimenti bancari; l'istituzione di un'agenzia europea di *rating* del credito;
- l'unione economica, attraverso l'attivazione immediata di *Project bond*, *Eurobond* e *Stability bond*;
- l'unione fiscale, che preveda controlli uniformi delle politiche di bilancio dei singoli Stati e l'armonizzazione delle politiche economiche;
- l'unione politica, con il relativo rafforzamento del quadro istituzionale attuale e l'elezione diretta del presidente della Commissione europea.

### LA BANCA CENTRALE EUROPEA COME PRESTATORE DI ULTIMA ISTANZA

L'economia europea e l'economia italiana hanno bisogno anche di una nuova politica monetaria. L'euro è troppo forte e danneggia le nostre esportazioni. Oggi il rischio non è l'inflazione, ma la deflazione. Ecco perché c'è bisogno di una Banca centrale, con poteri analoghi a quelli della *Federal Reserve* e delle altre principali banche centrali mondiali, che guardi all'occupazione e alla crescita. Ecco perché intendiamo favorire, attraverso opportune modifiche dei Trattati, un processo riformatore volto ad attribuire alla Bce il ruolo di prestatore di ultima istanza.

---

**IIM**

---

(9)

---

## M5s nel caos tra espulsioni, dimissioni e scissioni. Risultato: un bel regalo alla sinistra

---

**I**l M5s perde i pezzi. **Interessante far notare ai molti elettori di Grillo che vi hanno aderito partendo da posizioni di centrodestra, che chi se ne va, punta a sinistra. Perché quella è la loro casa madre...**

**La frattura tra i dissidenti e i “devoti” a Grillo e Casaleggio ha provocato l’espulsione di 4 senatori**, con il beneplacito del (loro) web: Lorenzo **Battista**, Luis **Orellana**, Fabrizio **Bocchino** e Francesco **Campanella**. Il (loro) popolo del web ha certificato il provvedimento con circa 30.000 voti a favore e 13.500 contrari.

**Solidali con i colleghi, altri 5 senatori** lasciano il Movimento: Alessandra **Bencini**, Maurizio **Romani**, Maria **Mussini**, Monica **Casaletto** e Laura **Bignami**. Altri stanno riflettendo sulla possibilità di abbandonare il soffocante giocattolo bicefalo.

**L’effetto domino si è propagato presto fino alla Camera.** Il deputato Alessio **Tacconi** ha dichiarato: **“Esco dal gruppo dei 5 Stelle alla Camera e con me ci sono altri cinque deputati.** Con questo voto si è dimostrato che **non è possibile andare contro il parere di Grillo e Casaleggio.**



Nel Movimento comandano solo loro, di fatto sono il braccio e la mente. **Il sistema di votazione è in mano alla Casaleggio Associati** e ci dobbiamo fidare per forza.

Se fosse affidato a terzi sarebbe più trasparente, non lasciando spazio a dubbi”. Un attacco diretto, quanto vero e condiviso.

Adesso si profilano scenari che modificherebbero l'assetto del neonato governo Renzi.

**Tra espulsi, dimissionari e autosospesi il numero di fuoriusciti non è più trascurabile. In Senato potrebbe profilarsi un nuovo gruppo parlamentare composto da ex grillini, civatiani e senatori di Sel per un totale di 30 o più senatori.**

Un nuovo partito che, alla stregua del Ncd, avrebbe, numericamente, un peso nell'equilibrio della maggioranza.

**Il corteggiamento è già iniziato.** In serata **Pippo Civati** scrive sul suo blog: "E' un vero peccato che il nuovo governo sia nato con la stessa maggioranza che sosteneva Letta, perché **c'è la possibilità che si costituisca un nuovo centrosinistra.** Come gruppo o come rete di parlamentari motivati da obiettivi comuni.

Il disagio all'interno del partito, che da due settimane abbiamo registrato, si somma a quello che accade nel gruppo del M5s".

Un assit perfetto per gli ex pentastellati, che fanno sapere: "Se Civati avesse più coraggio saremmo già con lui", anche se "non è questo il giorno per affrontare la questione", puntualizza Orellana.

Il dado è quasi tratto. Resta la sensazione di un **declino inesorabile del Movimento 5 Stelle** che, in meno di un anno, ha disperso gran parte del potenziale elettorale di cui disponeva e perso una grande occasione, a dimostrazione che **la cattiva politica non porta da nessuna parte.**

'Tutti a casa', gridavano appena insediatisi in Parlamento. Non immaginando che i primi ad andarci potrebbero essere proprio loro.

# (10)

---

## La vera storia del pagamento dei debiti della Pa

---

**18 marzo 2013:** la Commissione europea, grazie al lavoro del suo vicepresidente, **Antonio Tajani**, e del commissario per gli Affari economici e monetari, **Olli Rehn**, comunica all'Italia che il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione non rientrerà nel calcolo del debito pubblico.

**8 aprile 2013:** il Consiglio dei ministri, presieduto da Mario Monti, pur in carica per gli affari correnti, vara il decreto che “sblocca” il pagamento dei debiti delle Pa. Il decreto prevede che si liquidino **30 miliardi nel 2013 e 20 miliardi nel 2014**.

**giugno 2013:** cominciamo a chiedere ripetutamente al premier Letta e al ministro dell'Economia e delle finanze di **anticipare al secondo semestre 2013 il pagamento dei 20 miliardi inizialmente previsti per il 2014**.

Chiediamo altresì di **aggiungere pagamenti per altri 50 miliardi di euro**, prevedendo ulteriori forme di finanziamento da parte del sistema bancario e delle società di *factoring*, da attivare **mediante semplice concessione di garanzia da parte dello Stato** su debiti certi, esigibili e ormai definitivamente accertati dalle procedure già poste in essere.

Riceviamo solo risposte confuse e non convincenti. Il governo non fa nulla. Procedono a rilento i pagamenti previsti per il 2013, figuriamoci se il ministro Saccomanni riesce a pagare anche quelli del 2014.

Con questo atteggiamento indeciso e incerto del governo, rischiano di venire meno i motivi per cui il decreto è stato pensato: dare modo alle imprese, attraverso la liquidità immessa nel sistema, di riavviare subito il ciclo dei pagamenti dei propri fornitori; tornare a investire; ricominciare ad assumere. Con **effetto diretto sul Pil** del nostro paese e con sollievo per le casse dello Stato, attraverso il versamento dell'Iva da parte di chi riceve i pagamenti.

Nel suo discorso alle camere per la fiducia, il presidente del Consiglio Renzi si è impegnato a pagare tutti i debiti residui della Pa, anche attraverso il ricorso alla concessione di garanzia da parte di Cassa di Risparmio e prestiti. Il ministro Padoa-Schioppa ha già dimostrato qualche perplessità. **Ce la farà Renzi a mantenere l'impegno?**

# (11)

---

## Cos'è il cuneo fiscale

---

**I**l **cuneo fiscale** è la differenza tra il costo di ciascun lavoratore per le aziende e l'importo netto percepito dal lavoratore in busta paga.  
Elementi che costituiscono questa differenza: **imposte dirette, imposte indirette e contributi previdenziali** (2/3 a carico delle aziende; 1/3 a carico del lavoratore).

### DA DOVE PRENDE I SOLDI RENZI PER RIDURRE IL CUNEO FISCALE

- 4 miliardi dalla *spending review* (?)
- 3 miliardi dal rientro dei capitali all'estero (?)
- 3 miliardi da minore spesa per interessi sul debito (?)

**10 miliardi di euro**

### COME INTENDE RIDURRE IL CUNEO FISCALE RENZI

dalla parte delle imprese:

taglio del 10% dell'IRAP  
(costo **3,5 miliardi**)

dalla parte dei lavoratori:

aumento di 450 euro all'anno delle detrazioni sui redditi fino a 15.000 euro  
(costo **4 miliardi**)

dalla parte dei giovani:

incentivi per le nuove assunzioni  
(costo **2,5 miliardi**)

**CE LA FARÀ?**

---

**IIM**

---



---

## Dov'eravamo rimasti? Il Jobs Act

---

Come per i discorsi al Senato e alla Camera dei deputati, anche nel **Jobs Act** le parole di **Renzi** si muovono come la testa del cobra in uscita libera: intontiscono. Quelle pagine, come i suoi discorsi, hanno questo compito: catturare il naso più che la mente, respirare profondamente e poi entrare nel suo mondo fatto di ricordi di un'infanzia coi cartoni animati. L'argomento riguarda esattamente le due cose che più stanno a cuore agli italiani oggi: la certezza del lavoro per i padri di famiglia e il futuro dei figli. L'attenzione dunque è catturata. Ma ecco che dalla ciotola del fachiro non **escono idee solide**, ma la testa oscillante del cobra. Lo stile esaurisce il contenuto, è l'arte per l'arte.

**Siamo qui a provarlo.**

L'idea di novità è tutta nella intestazione "Jobs Act", perfettamente ricalcato sul precedente di Obama. I contenuti sono enunciazioni risibili. **Non lega il lavoro allo sviluppo, ma lo fa dipendere dalle leggi sul lavoro.** In realtà tutto si tiene.

Il piano sul lavoro e per l'occupazione senza sviluppo è **un modellino di plastica** senza forza. **Pensierini in libertà. Propostine generichine. Senza alcuna valutazione di costi, senza alcuna valutazione di coperture. Senza alcuna valutazione di impatto sociale, senza alcuna valutazione di impatto economico. Senza alcuna ricognizione del lavoro già fatto in sede parlamentare e governativa.**

**Il testo sembra scritto da dilettanti allo sbaraglio**, un po' furbetti, un po' opportunisti, sicuramente molto pasticcioni, che a un certo punto si sono dovuti fermare perché non riuscivano ad andare avanti. E hanno "aperto" il documento a contributi esterni perché da soli non riuscivano a riempirlo. Quello che si è letto è di una pochezza tecnica, culturale, politica e scientifica spaventose, e da esso emerge una totale non conoscenza non solo delle relazioni industriali, ma anche e soprattutto del rapporto che lega il lavoro allo sviluppo economico.

**Tutte misure contro le imprese, contro i giovani, contro il mercato del lavoro, contro la competitività del paese. Tutta fuffa mediatica**, buona solo per abbindolare qualche sindacalista opportunisto e qualche altrettanto opportunisto portavoce brussellese. Finalmente Renzi si è messo alla prova. E i risultati dimostrano che una cosa sono le campagne elettorali di partito, che lui sa fare bene, e altra cosa sono le proposte serie e convincenti per governare il paese, su cui Renzi, come abbiamo visto alla Camera e al Senato, e come abbiamo visto nel Jobs act, un po' scarseggia.

Per approfondire sul **JOBS ACT DI RENZI**

vedi il **link**

[www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/01/Il-Mattinale-Speciale-Jobs-Act-9-gennaio-2014.pdf](http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/01/Il-Mattinale-Speciale-Jobs-Act-9-gennaio-2014.pdf)

# (13)

---

## Forza Italia sulle scuole da mettere in sicurezza si è mossa prima di Renzi. Gli diamo il copyright (On. Elena Centemero)

---

**F**orza Italia nel mese di giugno 2013 ha presentato un'indagine conoscitiva in VII Commissione sulla situazione dell'edilizia scolastica in Italia in continuità con il nostro programma elettorale che prevedeva un **Piano per la messa in sicurezza delle nostre scuole**, come la **prima opera infrastrutturale del nostro Paese**.

La situazione dell'edilizia scolastica nel nostro Paese è grave. **Oltre il 50 % dei 42.000 edifici** in cui vivono milioni di studenti e di operatori scolastici non sarebbe a norma e **10.000 di essi dovrebbero addirittura essere abbattuti**. A titolo di esempio, basti ricordare la situazione delle Province che ad oggi gestiscono 5179 edifici scolastici che accolgono circa 2.600.000 alunni.

Noi abbiamo deciso di mettere a nudo i macigni che ostacolano da sempre gli interventi per l'edilizia scolastica: **difficoltà di programmazione dei finanziamenti da stanziare, capacità di spesa dei soggetti coinvolti, indeterminatezza circa la natura del « soggetto attuatore », difficoltà nell'individuazione degli istituti da ristrutturare, coinvolgimento operativo degli enti locali titolari della materia e responsabili della sicurezza, monitoraggio sui risultati ottenuti**.

A partire dal 1974 per l'edilizia scolastica e per vari motivi sono stanziati decine di milioni di lire ed euro, poi non spesi o parzialmente arrivati, o arrivati dopo parecchi anni. Ecco dunque cosa non va:

1. lo stato di attuazione e i tempi di completamento **dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica**, prevista dalla Legge n. 23 del 1996 e non ancora completata dopo 18 anni.....
2. **le competenze “diffuse e concorrenti” a livello locale e centrale** in merito ai processi decisionali di programmazione e gestione dell'edilizia scolastica: **Comuni, Province, Regioni, Ministero delle Infrastrutture, Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Economia e delle Finanze.....troppi soggetti coinvolti!**
3. le **procedure molto complesse e burocratizzate** che non consentono di attivare in tempi rapidi gli interventi per l'edilizia scolastica;
4. **una selva di misure normative inadeguate e in contraddizione tra loro;**

*Solo a titolo esemplificativo* ecco gli interventi messi in atto negli anni, interventi di cui **nessuno conosce lo stato di realizzazione o ha mai verificato e valutato gli esiti e l'efficacia raggiunti:**

- a) « due programmi stralcio » del Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (avviato dalla legge finanziaria 2003);
- b) piano triennale (2007-2009) di 250 milioni, legge finanziaria 2007 (articolo 1, comma 625, della legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- c) stanziamento annuo di 20 milioni di euro messo a disposizione annualmente dalla legge finanziaria 2008 per la messa in sicurezza delle scuole (articolo 2, comma 276, della legge 24 dicembre 2007, n. 244);
- d) “terzo programma stralcio” (legge di stabilità triennale 2008) e delibera CIPE (delibera 18 di dicembre 2008, n. 114);
- e) finanziaria 2010 (articolo 2, comma 239, della legge 23 dicembre 2009, n. 191);
- f) iniziative in atto in materia di edilizia scolastica a valere sulle risorse assegnate dal citato articolo 7-bis del decreto-legge n. 137 del 2008 e su tutti gli altri canali di finanziamento previsti;
- g) piano stralcio di 358,4 milioni, quota parte dei mille milioni di euro provenienti dalle risorse FAS, deliberato dal CIPE nel maggio 2010 (deliberazione n. 32/2010);
- h) programmazione degli ulteriori 460 milioni di euro, quota parte dei suddetti 1000 milioni;
- i) dei 220 milioni di euro stanziati con l'Avviso congiunto MIUR – MATTM (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) del 15 giugno 2010 per l'edilizia scolastica nelle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza, nell'ambito della Programmazione 2007-2013 del Fondo europeo di sviluppo regionale;
- l) interventi in seguito allo stanziamento di 226,4 milioni assegnati all'Abruzzo per la ricostruzione a seguito dell'evento sismico dell'aprile 2009 assegnati con delibera del CIPE n. 18/2013 dell'8 marzo 2013, concernente «RegioneAbruzzo» – Ricostruzione post-sisma dell'aprile 2009 – Riprogrammazione delle risorse assegnate con delibera CIPE n. 47/2009 per la messa in sicurezza degli edifici scolastici danneggiati dal sisma (articolo 4, comma 4, del decreto-legge n. 39 del 2009).

Una domanda sorge spontanea: quante risorse abbiamo stanziato per la messa in sicurezza delle nostre scuole?

**On. ELENA CENTEMERO**  
Responsabile Scuola e Università  
di Forza Italia

---

***IIM***

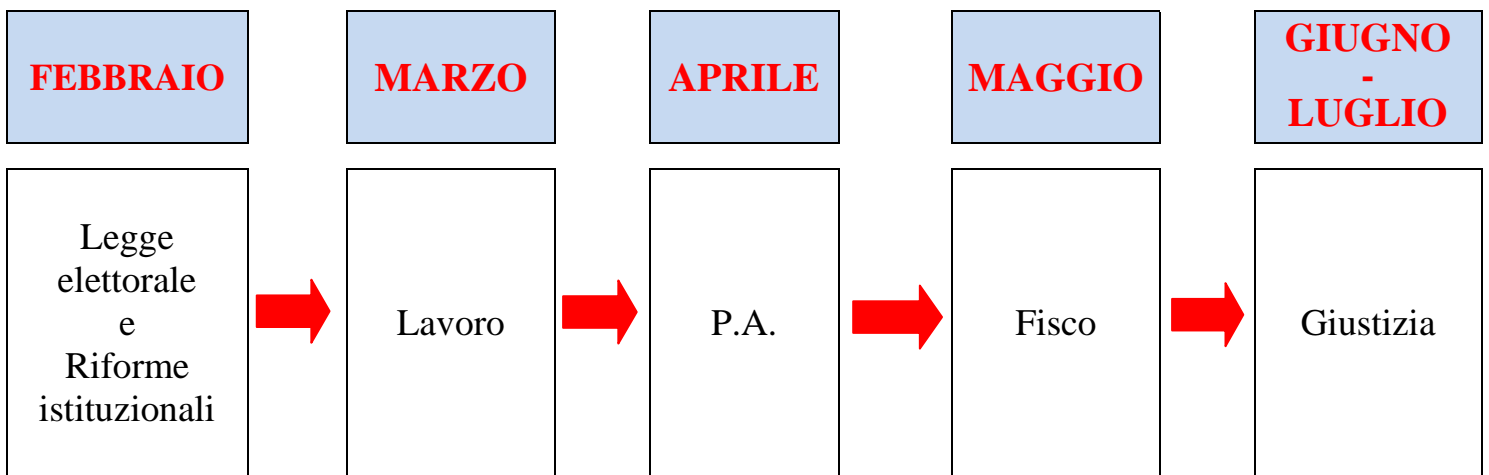
(14)

---

## Il nostro programma per l'Italia

---

**D**opo l'accettazione con riserva dell'incarico a formare un nuovo governo, **Matteo Renzi** ha esposto il suo **cronoprogramma**:



**S**u questo siamo pronti a confrontarci, ma non faremo sconti. Ecco le nostre idee su:

1. **Legge elettorale e Riforme istituzionali**
2. **Lavoro**
3. **Pubblica Amministrazione**
4. **Fisco**
5. **Giustizia**

---

***IIM***

## 1. LEGGE ELETTORALE E RIFORME ISTITUZIONALI



**LEGGE ELETTORALE.** Ci rifacciamo all'**accordo Berlusconi-Renzi**, che prevede le seguenti soglie di sbarramento:

- **4,5%** per i partiti in coalizione;
- **8%** per i partiti non coalizzati;
- **12%** per le coalizioni.

**N.B.** - La soglia minima per ottenere il premio di maggioranza è fissata al **37%**.

**RIFORME ISTITUZIONALI.** **Semipresidenzialismo** e **riforma del Senato**.

## 2. LAVORO



**O** **biiettivo:** riportare il tasso di disoccupazione al suo livello frizionale, in Italia intorno al 5%-6% (cioè un milione - un milione e mezzo di disoccupati): circa la metà del livello attuale. Con una creazione di almeno 3 milioni nuovi posti di lavoro in 5 anni. E con la riduzione della cassa integrazione al suo livello fisiologico, legato ai processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale.

## 3. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



**C**ome ama dire il commissario per gli Affari economici e monetari dell'Unione europea, la strada è segnata e c'è solo una cosa da fare: **“Implementare pienamente la riforma Brunetta di modernizzazione della Pubblica Amministrazione”** al fine di: rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali, e portare a termine il processo di digitalizzazione della Pubblica amministrazione.

## 4. FISCO



**P**iena ed immediata attuazione della *“Delega al governo per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita”*, attualmente in terza lettura in commissione Finanze alla Camera.

**Riduzione della spesa pubblica corrente**, attualmente pari a 800 miliardi, di 80 miliardi in 5 anni (16 miliardi all’anno) **e riduzione di pari importo della pressione fiscale**, portandola dall’attuale 45% al 40%, sempre in 5 anni.

**Valorizzazione e privatizzazione del patrimonio pubblico e liberalizzazione delle Public utilities**

Obiettivi: **portare sotto il 100% il rapporto rispetto al Pil** in 5 anni e ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all’anno (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

## 5. GIUSTIZIA



**L**a nostra proposta di riforma per una **GIUSTIZIA GIUSTA** prevede, tra l’altro: la **responsabilità civile dei magistrati**, la **separazione delle carriere dei giudici e dei pubblici ministeri**, il divieto di pubblicazione delle **intercettazioni telefoniche** e il loro utilizzo solo nelle indagini sui reati più gravi.

Per approfondire sul **NOSTRO PROGRAMMA PUNTO PER PUNTO** leggi le Slide **604**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

**IUM**

---

## Breve bignami sulla riforma Brunetta della PA

---

### OBIETTIVI DELLA RIFORMA BRUNETTA

- Conseguire una migliore organizzazione del lavoro;
- assicurare il progressivo miglioramento della qualità delle prestazioni erogate al pubblico;
- ottenere adeguati livelli di produttività del lavoro pubblico e favorire il riconoscimento di meriti (e demeriti) dei dirigenti pubblici e del personale.

### LE PAROLE CHIAVE DELLA RIFORMA

- Efficienza, trasparenza e integrità della Pa
- valutazione della performance
- merito-premialità
- produttività
- mobilità del personale

## COSA DICE L'UNIONE EUROPEA IN MERITO ALLA RIFORMA BRUNETTA

“ *Modernizzare la Pubblica Amministrazione attraverso la piena implementazione della riforma Brunetta (inclusa una agenzia indipendente di valutazione della produttività e la lotta alla corruzione nella Pubblica Amministrazione) al fine di snellire gli apparati, diffondere la digitalizzazione, ridurre il carico burocratico a tutti i livelli di governo e avviare spending review che garantiscano che le scarse risorse pubbliche sono sempre allocate in maniera efficiente in base a priorità ben individuate”.*

Così il Commissario agli affari economici e monetari dell'Unione Europea, **Olli Rehn**, nell'ambito del **rapporto sull'Italia** illustrato all'Eurogruppo il 29 novembre 2011, elaborato sulla base della **lettera di impegni** che il Governo italiano ha inviato alla Commissione europea il 26 ottobre 2011, dei successivi **39 chiarimenti**, dei dati raccolti a Roma dagli **ispettori dell'UE e della BCE**, nonché della **visita del Commissario stesso in Italia** il 25 novembre 2011.



## COSA DICE L'OCSE IN MERITO ALLA RIFORMA BRUNETTA

“Le misure attuate nella Pubblica Amministrazione qualificano l'Italia come una *best practice* internazionale nel settore dell'eGovernment e della trasparenza.

Nel confronto internazionale, la Pubblica Amministrazione italiana risulta migliorata per effetto delle misure contenute nella Riforma Brunetta (decreto legislativo n. 150/2009): l'introduzione delle pratiche di valutazione della *performance* e dei meccanismi di “*performance related payment*” (collegamento tra retribuzioni e produttività) così come la scelta di legare la performance individuale a quella dell'organizzazione.

L'Italia si distingue per l'importanza che attribuisce alla trasparenza nella PA: sono stati infatti pubblicati gli elenchi completi degli incarichi affidati a consulenti e collaboratori esterni, degli incarichi retribuiti ai dipendenti pubblici, degli emolumenti dei membri dei consigli di amministrazione di consorzi e società a totale o parziale partecipazione pubblica.

La trasparenza viene anche garantita sul mondo sindacale, con la pubblicazione *online* della banca dati completa dei distacchi, delle aspettative e dei permessi nonché delle aspettative e dei permessi per funzioni pubbliche elettive.

Infine, è stato esteso a tutte le pubbliche amministrazioni l'obbligo di pubblicazione *online* di *curriculum vitae*, recapiti e retribuzioni annuali dei dirigenti nonché i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale.

Il sistema italiano ha raggiunto un buon livello di qualità anche grazie all'adozione di logiche *open data*, che rendono possibile una reale condivisione di informazioni all'interno della PA e con i suoi interlocutori (cittadini e imprese). Il Piano e-Gov 2012, la diffusione dell'utilizzo della posta elettronica certificata (Pec) e le iniziative per la digitalizzazione della sanità, della giustizia e della scuola hanno trasformato l'Italia in una *best practice* internazionale nel settore”.

Così il **Rapporto Ocse “Government at a Glance 2011”**, pubblicato a giugno 2011.

(15)

---

## Intervento in discussione generale in merito alla Delega fiscale (On. Sandra Savino)

---

**N**ell'intervento di ieri nella discussione sulle linee generali del provvedimento in questione, il deputato di Forza Italia, **Sandra Savino**, ha sottolineato che “a seguito dei numerosi profili di criticità emersi nel corso dell'esame in Assemblea che hanno costretto il Governo a ritirarlo, è giunto oggi all'esame dell'Aula, con soddisfazione devo dire, **una proposta di legge che contiene una serie di rilevanti disposizioni finalizzate ad una complessiva revisione del sistema fiscale attraverso lo strumento della delega legislativa**”.

**“Un disegno di legge – prosegue – composto da 16 articoli che individua, importanti strategie che ispirano la necessità di equità, trasparenza ed efficienza che devono caratterizzare un sistema fiscale organico e orientato alla crescita economica.**

La riforma in questione è inquadrata nella necessità di correggere alcuni aspetti critici del sistema fiscale italiano individuando obiettivi di rilievo come: una maggiore certezza del sistema stesso; l'esigenza di un migliore rapporto con i contribuenti; il contrasto ai fenomeni legati all'evasione, all'elusione e all'erosione fiscale; la revisione del catasto dei fabbricati e la fiscalità ambientale.

Dopo aver precisato che **“il testo** esaminato in Commissione finanze e successivamente dall'Assemblea, **persegue l'obiettivo di innovare aspetti importanti e sensibili dell'intero sistema tributario fiscale, inteso come strumento finalizzato alla crescita economica**” l'on. Savino è entrata nel merito del provvedimento in esame, che affronta: “la revisione del catasto dei fabbricati, norme in materia di evasione ed erosione fiscale; la disciplina dell'abuso del diritto e dell'elusione fiscale; norme in materia di tutoraggio; semplificazione fiscale e revisione del sistema sanzionatorio; la

revisione del contenzioso e della riscossione degli enti locali; la delega per la revisione dell'imposizione sui redditi di impresa e la previsione di regimi forfettari per i contribuenti di minore dimensione e la razionalizzazione della determinazione del reddito dell'impresa ed imposte indirette in materia di giochi pubblici; la delega ad introdurre nuove forme di fiscalità ambientale”.

**Gli elementi fondanti su cui si basa il disegno di legge di delega fiscale sono riassumibili in quattro finalità:**

“Maggiore certezza del sistema tributario, sistema tributario più orientato alla crescita economica, rafforzamento, all'interno del sistema tributario nazionale, di alcuni obiettivi di equità molto rilevanti, efficienza, che prevede che il Governo, nelle procedure di bilancio, disponga annualmente il rapporto sulle spese fiscali che consenta un confronto con i programmi di spesa di analoga natura, eventualmente anche qui avvalendosi di una commissione di esperti”.

“In definitiva – conclude il deputato azzurro – **la proposta di legge costituisce il primo provvedimento di origine parlamentare che in questo inizio di legislatura ha la concreta possibilità di essere approvato in via definitiva.**

**Anche grazie all'ottimo lavoro svolto dal** presidente della Commissione finanze, nonché presentatore del provvedimento, **il collega Daniele Capezzone**, che ha contribuito attraverso una sua proposta a definire il testo unificato, essa costituisce un impianto che delinea un rapporto fisco-contribuente che, come nel titolo del nostro disegno di legge, è orientato alla crescita e intraprende la direzione dell'equità e della trasparenza”.

**On. SANDRA SAVINO**

# (16)

---

## Operazione Verità. Le critiche di Renzi all'establishment e alla politica degli ultimi venti anni

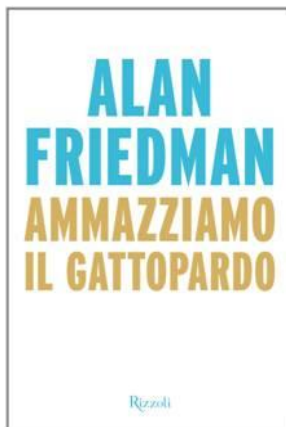
---

“Nel frattempo mi raggiunge il sindaco. Ci sediamo nel suo ufficio e comincio chiedendogli di spiegarmi cosa intendeva dire quando a Bari, a metà ottobre, aveva dichiarato fallito l'intero establishment di questi ultimi vent'anni”.

«Basta guardare, basta fare una semplice considerazione. Tutti i problemi che stavano sul tappeto vent'anni fa sono rimasti lì: burocrazia, giustizia, fisco, organizzazione dello Stato. La colpa è della politica. Ma non si possono dichiarare assolti i dirigenti delle banche, i dirigenti delle università, i grandi gruppi editoriali. L'Italia è rimasta ferma per colpa della politica e di chi non ha saputo incalzare la politica».

«Quindi praticamente l'intera classe dirigente del Paese?».

«Non è stata classe dirigente, è stata molto classe e poco dirigente» risponde Renzi. “In quei giorni di fine novembre Renzi sta suscitando parecchio scalpore dichiarando in inglese che se il Pd non esprimesse la sua voce nelle politiche di governo... *finish!* Io, americano, conosco la parola «*finish*», anche se avrei usato un'espressione ancora più colloquiale: *game over*. Ma Renzi, che ha appena iniziato a incalzare il governo di Enrico Letta e Angelino Alfano, cosa vuole comunicare in fondo?”. «Questo governo» dice «è nato in modo un po' strano, è nato come un governo di larghe intese,



tutti insieme per fare le riforme e arrivare alla guida del semestre europeo dal 1° luglio al 31 dicembre del 2014. Oggi le larghe intese sono esplose, sono saltate in aria: con il ritiro di Forza Italia e Berlusconi non ci sono più le larghe intese. Allora questo governo non può continuare ad andare avanti facendo finta che tutto sia rimasto uguale, bisogna dare una svolta, bisogna cambiare, fare finalmente le cose che servono. E il Pd in questi anni, in questi mesi, in queste settimane è stato molto prudente, paziente, responsabile. Ok, siamo *good guys*, bravi ragazzi, però adesso è il momento di chiedere noi che le cose si facciano, e quindi ci faremo sentire».

(Tratto dal libro “Amazziamo il gattopardo” di Alan Friedman)

# (17)

---

## Tivù tivù. La Rai ha il suo cavallo? Noi abbiamo questi cavalli di battaglia. Sanremo, Report, Ballarò, trasparenza, trasparenza, trasparenza

---

**N**elle ultime settimane, dal punto di vista televisivo, tutta l'attenzione dei media è stata assorbita, volente o nolente dal **Festival di Sanremo**. A tutte le ore del giorno e della notte i principali programmi di intrattenimento, non solo della tv pubblica hanno dedicato ampio spazio a commenti e retroscena vari e avariati.

La vera questione ancora aperta per Sanremo e su cui manteniamo alta l'attenzione è quella riguardante tutti i **costi della kermesse canora**, compreso il **caso degli spot pubblicitari gratuiti**, che la Rai, secondo accordi con gli inserzionisti dovrebbe concedere agli sponsor, a causa degli ascolti a dir poco deludenti fatti registrare dall'edizione 2014. Il Presidente **Brunetta** ha presentato **un'interrogazione** in Commissione di vigilanza Rai per fare piena luce su tutti i costi sostenuti per il Festival, inclusa la questione che riguarderebbe i passaggi pubblicitari compensativi.

Ombre inquietanti si addensano su un'altra trasmissione, stavolta di RaiTre, considerata una sorta di tempio inviolato e inviolabile del giornalismo d'inchiesta. Il Presidente **Renato Brunetta** ha presentato **un'interpellanza urgente** al neo premier **Matteo Renzi** e ai ministri della Giustizia, **Andrea Orlando**, e dello Sviluppo Economico, **Federica Guidi**, per chiarire tutti i contorni della vicenda che riguarda il sindaco di Verona **Flavio Tosi** e il giornalista di **"Report"** Sigfrido Ranucci.

Il sindaco Tosi ha presentato una denuncia per diffamazione accompagnata da un filmato nel quale si evincerebbe il tentativo del giornalista di carpire informazioni compromettenti quanto inesistenti su Tosi, attraverso un ex militante leghista al quale sarebbe stato offerto anche un compenso con risorse riconducibili alla Rai. Non c'è che dire: un vero esempio di giornalismo d'inchiesta duro e puro.

La settimana prossima presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma si svolgerà il **convegno** fortemente voluto dalla Presidente della Rai **Annamaria Tarantola** e intitolato **"Donna è"**, a pochi giorni dalla festa della donna. L'evento indubbiamente lodevole, più che un convegno, ha tutte le caratteristiche dello show di prima serata, per struttura organizzativa a dir poco faraonica e per relativi costi. Era proprio necessario, ancor più in un periodo di stringente *spending review*, prevedere una due giorni di convention con collegamenti permanenti tra la sede del convegno a Roma e i centri di produzione di Milano, Torino, Bologna e Napoli, con tanto di piattaforma internet dedicata, relativo sito web e tutte le strutture tecniche Rai a disposizione? Non c'era davvero altro modo per celebrare la festa della donna, anche in vista del doppio compleanno, 60 anni della Rai e 90 anni della radio? Ah saperlo! Ad ogni buon conto, il **Presidente Brunetta**, ha presentato al riguardo **un'interrogazione ai vertici Rai**.

---

## Rendere noti costi-ricavi del Festival di Sanremo, chiarezza su spot gratis

---

Il presidente dei deputati di Forza Italia, **Renato Brunetta**, ha presentato **un'interrogazione** al presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, **Roberto Fico**, per chiedere ai vertici di Viale Mazzini di **rendere noti i costi e i ricavi dell'ultima edizione del Festival di Sanremo e gli accordi pubblicitari per la messa in onda di spot gratuiti a causa dei bassi ascolti registrati in questa edizione.**

“Sabato scorso, 24 febbraio – scrive il capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati – si è conclusa la 64<sup>a</sup> edizione del Festival della canzone italiana, con la conduzione, per il secondo anno consecutivo del giornalista Fabio Fazio e della comica torinese Luciana Littizzetto. L'edizione di quest'anno ha fatto registrare, indubbiamente, un **forte calo d'ascolti**, sia per quanto riguarda le percentuali di *share*, sia per quanto concerne il numero degli spettatori; lo *share* medio ottenuto nelle cinque puntate del Festival di quest'anno è stato pari al 39,3%, rispetto allo scorso anno in cui la kermesse canora aveva superato il 47% di *share*, nella media delle cinque serate. L'altro dato, in controtendenza, ha riguardato i telespettatori, con una media delle cinque serate di 9 milioni, ben 3 in meno rispetto all'edizione 2013 del Festival, seguita da una media di 12 milioni di telespettatori”.

“Da notizie di stampa si è appreso che la realizzazione del **Festival 2014** avrebbe avuto un **costo pari a 18 milioni di euro**, 7 milioni dei quali riguardanti la convenzione con il comune di Sanremo. Si apprende anche che i ricavi pubblicitari netti sarebbero pari a 20 milioni 140 mila euro. Nei giorni scorsi, sono state pubblicate numerose notizie, in relazione a possibili compensazioni pubblicitarie gratuite, che la Rai dovrebbe accordare, da contratto, ai propri inserzionisti, alla luce dei deludenti dati d'ascolto fatti registrare dall'edizione 2014 del Festival. In una nota stampa ufficiale, la Rai conferma che ci saranno, secondo le modalità consuete di mercato, eventuali spazi compensativi, laddove richiesti, senza però specificare l'impatto economico che avrà l'eventuale concessione di questi spazi pubblicitari per gli inserzionisti e quindi concessi da Rai a titolo gratuito”.

Il presidente Brunetta chiede se il presidente e il direttore generale della Rai, **Anna Maria Tarantola** e **Luigi Gubitosi**, “intendano, anche attraverso la partecipazione ad un'audizione da convocare ad hoc presso la Commissione di vigilanza Rai, **quantificare puntualmente tutti i costi e i ricavi sostenuti per la realizzazione dell'edizione 2014 del Festival di Sanremo, compresi i compensi percepiti dai conduttori, dagli ospiti e dai collaboratori**”.

Chiede inoltre “se i vertici Rai non ritengano opportuno chiarire, se, in sede di definizione degli accordi pubblicitari per il Festival di Sanremo 2014, siano stati previsti e per quale ammontare, spot pubblicitari compensativi e quindi gratuiti, per gli inserzionisti che hanno acquistato spazi pubblicitari, che hanno avuto un effettivo valore inferiore a quello previsto in sede di conclusione di contratto pubblicitario, a causa del forte calo d'ascolti registrato dalla 64esima edizione del Festival di Sanremo”, conclude Brunetta.

---

## Interpellanza urgente a Renzi, Orlando e Guidi su caso ‘Report’-Tosi

---

Il presidente dei deputati di Forza Italia, **Renato Brunetta**, ha presentato **un’interpellanza urgente** al presidente del Consiglio dei ministri, **Matteo Renzi**, al ministro della Giustizia, **Andrea Orlando**, e al ministro dello Sviluppo Economico, **Federica Guidi**, sul **caso “Report”-Tosi**.

“Lo scorso venerdì 22 febbraio – scrive il capogruppo di Forza Italia a Montecitorio – il sindaco di Verona, Flavio Tosi, ha indetto una conferenza stampa, nel corso della quale ha annunciato di aver presentato una denuncia per diffamazione a mezzo stampa nei confronti del giornalista Sigfrido Ranucci, inviato di ‘Report’, trasmissione condotta dalla giornalista **Milena Gabanelli** in onda su RaiTre. La denuncia del sindaco di Verona è accompagnata da una registrazione audio – video e dalle relative trascrizioni, dalle quali si evincerebbe il **tentativo perseguito dal giornalista di ‘Report’ di costruire una puntata della trasmissione ad hoc, con la finalità di dimostrare ipotetiche connessioni tra il sindaco di Verona e ambienti della criminalità organizzata**, tutto ciò con chiari intenti diffamatori. Il filmato audio – video è stato realizzato da Sergio Borsato, ex militante leghista, contattato dal giornalista Ranucci, presumendo che fosse in possesso di documenti compromettenti riguardanti Flavio Tosi. Il giornalista, citando fantomatiche indagini della magistratura in corso, ha fatto altresì riferimento alla possibilità che venisse corrisposto un compenso all’ex militante leghista, anche attraverso risorse provenienti, in qualche misura, dalla Rai”.

“L’inviato di ‘Report’, che ricordiamo essere trasmissione del servizio pubblico radiotelevisivo – sottolinea Brunetta – ha, in tal modo, posto in essere una **condotta gravissima**, in totale spregio di qualsiasi norma deontologica propria della professione del giornalista, finalizzata piuttosto a costruire artatamente una **tesi completamente falsa e denigratoria, tesa a danneggiare il sindaco di Verona Flavio Tosi** a livello personale, oltre che politico, anche attraverso l’offerta di denaro pubblico”.

“Si ricorda che la Rai, in quanto concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, deve **realizzare una programmazione che sia in linea con i principi del pluralismo** dei mezzi di comunicazione, a tutela della libertà di espressione di ogni individuo, dei principi di obiettività, completezza, lealtà, imparzialità dell’informazione, anche riguardo alle diverse opinioni e tendenze politiche e sociali, come stabilito all’articolo 3, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante il Testo Unico della radiotelevisione”.

Il presidente Brunetta chiede “se il governo intenda assumere specifiche iniziative normative per disciplinare in maniera più puntuale e rigorosa l’attività giornalistica, in particolare quella relativa al **giornalismo d’inchiesta**, anche attraverso la previsione di **opportune sanzioni disciplinari**, per evitare il ripetersi di episodi gravi come quello esposto in premessa”. Chiede inoltre “se il ministro della Giustizia sia a conoscenza dell’avvio di indagini ufficiali relative ai fatti esposti da parte della magistratura, e se abbia avuto notizia dell’**apertura di un procedimento disciplinare** a carico del giornalista inviato di ‘Report’ **Sigfrido Ranucci**, da parte dell’Ordine dei giornalisti”, conclude.

---

## #PanicoaBallarò(non)arrivaBrunetta

---

**V**icenda orwelliana lunedì sera nella direttrice Via Teulada/Montecitorio. Ci verrebbe da sparare subito un hashtag: **#PanicoaBallarò**.

Raccontiamo la storia. **Floris** e la sua banda hanno in programma una puntata speciale **“Aspettando Ballarò”** sulla fiducia del Senato al governo Renzi. La trasmissione, in versione ridotta e rivisitata, dovrebbe andare in onda **dalle 22.15 fino alle 23.10**, solita rete, Rai Tre. Ospiti previsti: **Mariastella Gelmini** (Forza Italia), **Dario Nardella** (Partito democratico), **Luigi Abete** (presidente della Bnl) e in collegamento **Eugenio Scalfari** (fondatore di “Repubblica”).

Fin qui tutto liscio, tutto normale.

Piccolo intoppo. Il dibattito al Senato va per le lunghe. A questo punto la redazione di Ballarò, complice probabilmente anche una disponibilità del ministro dell’Interno e leader di Ncd, **Angelino Alfano**, ad aprire la puntata, decide di anticipare tutto. Contrordine compagni, si comincia alle 20.30.

Prima cosa da fare: sentire la disponibilità degli ospiti. Alfano ok, Scalfari ok, Abete ok, Nardella ok, Gelmini? Ce la fa la Gelmini? Forse non riesce ad arrivare prima.

**Ore 19 circa.** Scatta il piano B di Floris: cercare un sostituto “sicuro” per rappresentare Forza Italia. Allertata, la responsabile della Comunicazione del partito, **Deborah Bergamini**, fa un giro di telefonate. Chi sarà ancora in ufficio a quest’ora? Proviamo **Brunetta**? “Ciao Renato saresti disponibile per andare ad una puntata speciale di Ballarò?”. Dall’altra parte della cornetta il capogruppo di Forza Italia alla Camera è quasi incredulo. “Deborah, sei sicura. Quelli di Ballarò non mi invitano da anni”. “Sì”, “Allora ok, ci sono”.

Bergamini chiama Lello Fabiani, storico autore del programma di Floris. “Tutto ok, risolto, per Forza Italia viene Brunetta”. Fabiani: “Ah, ci sentiamo dopo”.



**Ore 19.20.** Il portavoce di Brunetta prova a chiamare Fabiani per avere qualche dettaglio in più su ospiti, location, argomenti, logistica. Il cell di Lello squilla a vuoto. Squillerà a vuoto per la successiva ora.

**Ore 19.35.** Ancora nulla di confermato. Dagli uomini di Ballarò silenzio assoluto. Il portavoce di Brunetta chiama la Bergamini. “Notizie?”, “Ancora no. Mi hanno detto che mi faranno sapere. Anche se li ho sentiti un po’ freddini quando ho proposto Brunetta”, “Beh, regolare, aggiorniamoci”.

**Ore 19.40.** Sia la Bergamini sia il portavoce di Brunetta provano a chiamare l’ormai irraggiungibile Lello Fabiani. Fonti Ansa lo danno disperso nei meandri di Via Teulada. A questo punto il portavoce di Brunetta decide di chiamare la redazione di Ballarò. Risposta: “Guardi non sappiamo, vediamo se riusciamo a mettere in piedi la puntata, scusi, la faccio richiamare, siamo messi male, scusi, aspetti, 10 minuti, un attimo, arrivo, vediamo, devo staccare”. Tutu tutu...

**Ore 19.50.** Portavoce Brunetta chiama Bergamini. “Quelli di Ballarò non mi rispondono”. “Neanche a me, a questo punto penso che non si faccia nulla”. “Ok, lo dico a Brunetta”.

**Ore 20.05.** Portavoce Brunetta continua a chiamare Lello Fabiani. Zero risposte. A questo punto riprova a chiamare la redazione. Dall’altra parte del filo una voce femminile. Risposta: “Brunetta questa sera? No guardi, ci deve essere stata un’incomprensione. Noi andiamo in onda tra poco, non è possibile”. “Ah, ma scusi chi c’è per Forza Italia?”. “Per Forza Italia? Beh, aspetti, non saprei, chiedo, controllo, scusi. Ah ecco, stasera è una puntata un po’ particolare. C’è un tavolo e si sta lì intono. Niente pubblico, Floris, collegamenti, Scalfari, Abete, domande, risposte, forse, è tardi, 20.30, capisce?, vediamo, la saluto, mi scusi, disguido”. In sintesi: supercazzola mascettiana.

**Ore 20.15.** Lello Fabiani risorge dalle ceneri degli studios Rai e chiama la Bergamini. “La Gelmini ce la fa, viene lei. Grazie”. Stop.

**Ore 20.20.** Sms Brunetta a Floris. “Che onore, Ballarò ha paura di me”. Con sei (6!!!) cuoricini.

**Ore 20.21.** Risposta Floris. “xkè?”. Segue telefonata Brunetta-Floris. Brunetta: “Prendo atto che avete paura di me, basta dirlo. Sono 4 anni che non mi invitate. E stasera, dopo avermi invitato siete andati nel panico”. “Ma no, non è così, c’era la Gelmini, e poi pensavo che ti occupassi di fare il controllore della Rai”. “Hai capito male”. “Ti invito a pranzo”. Ti invito a pranzo? E che c’entra? Traduzione, sull’onda delle tesi di Aldo Grasso: non ti invito perché sei membro della Commissione di Vigilanza Rai.

**Ore 20.25.** Sms Brunetta a Floris. “Anche Gelmini, Gasparri e Romani sono membri della Vigilanza Rai”.

**Ore 20.26.** “E’ questo il servizio pubblico”. Dall’altra parte silenzio. La coda di paglia prende fuoco.

**Ore. 20.30.** Lello Fabiani continua a non rispondere al telefono. La famiglia chiama “Chi l’ha visto?”.

**Sintesi fenomenologica dell’evento.** Da parte di “Ballarò” e del suo conduttore, Giovanni Floris, c’è una conventio ad excludendum Brunettam. E l’ultima scusa sparata per aria è il suo ruolo di controllore. Chi è vigilante e vigila per davvero non è gradito in casa “Ballarò”. Il servizio pubblico Floris lo intende così. Io-faccio-quel-che-voglio. Punto. E basta.

Per approfondire vedi anche il [link su www.dagospia.com](http://www.dagospia.com)  
[www.dagospia.com/rubrica-2/media\\_e\\_tv/brunetta-scrive-a-dagospia-e-svelena-su-ballar-che-non-lo-invita-da-quattro-72572.htm](http://www.dagospia.com/rubrica-2/media_e_tv/brunetta-scrive-a-dagospia-e-svelena-su-ballar-che-non-lo-invita-da-quattro-72572.htm)

---

**IIM**

---

## Viale Mazzini faccia piena luce su costi per evento ‘Donna è...’

---

Il presidente dei deputati di Forza Italia, **Renato Brunetta** ha presentato **un’interrogazione** al presidente della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, **Roberto Fico**, per chiedere al presidente della Rai, **Anna Maria Tarantola**, e al direttore generale, **Luigi Gubitosi**, di fare piena luce circa tutti i costi sostenuti dalla tivù di Stato per la realizzazione dell’evento **“Donna è...”**, che si terrà a Roma il prossimo 5 e 6 marzo, in occasione del 90° anniversario della radio e del 60° anniversario della televisione.

“La realizzazione dell’evento – scrive il capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati – è imponente e non interesserà soltanto la sede principale del convegno all’Auditorium Parco della Musica in Roma: sono infatti previsti una serie di collegamenti tramite i centri di produzione Rai di Milano, Torino, Bologna, e Napoli, dove saranno presenti studenti universitari che potranno seguire in diretta i lavori del convegno e interagire con l’evento principale a Roma”.

“L’evento ‘Donna è...’ verrà trasmesso in diretta su una piattaforma internet e avrà un sito internet dedicato. Per consentire la riuscita di un evento così articolato verrà predisposto un impianto scenografico progettato e realizzato dalla Rai, che renderà altresì fruibili, oltre alle strutture tecniche per i collegamenti, anche le necessarie attrezzature in sala: schermi, impianti video e audio, luci, dispositivi mobili per i relatori, la stampa e gli ospiti. Si tratta di un evento indubbiamente lodevole che necessita però di una struttura produttiva paragonabile a uno *show* di prima serata e che si caratterizza, conseguentemente, per costi tanto elevati quanto ingiustificati, certamente non in linea con la politica di contenimento dei costi annunciata dall’attuale dirigenza Rai”.

Brunetta chiede inoltre ai vertici di Viale Mazzini se non “ritengano opportuno rendere nota l’eventuale organizzazione di altri eventi, nel quadro delle celebrazioni per il 90° anniversario della radio e il 60° anniversario della televisione e se sia stato definito al riguardo un *budget* di spesa”.

# (18)

---

## I retroscena, se la cantano e se la suonano

---

**Paola Di Caro – *Corriere della Sera*:** “Forza Italia, il richiamo agli onorevoli ‘morosi’. La lettera di Bondi. Daniela Santanchè è stata da poco riconfermata nell’incarico di responsabile del fundraising, ma lei stessa - un po’



per l’opposizione che, raccontano, le farebbero nell’*inner circle* berlusconiano, un po’ per difficoltà legate a un’organizzazione di vertice che non esiste -, ha parlato con il Cavaliere per dirgli che non si può andare avanti senza chiarezza, perché lavorare così è dura. D’altra parte, la promessa di Berlusconi di nominare un ufficio di presidenza non è mai stata mantenuta, e lo stesso Verdini - nonostante il ruolo centralissimo - non ha alcun incarico formale. Con un Berlusconi innamorato solo dei suoi

Club, che pure hanno difficoltà a organizzarsi sul territorio, la situazione appare bloccata. E i malumori crescono, non placati affatto dall’entusiasmo per Renzi dell’ex premier che, evidentemente, non è contagioso”.

**Carmelo Lopapa – *La Repubblica*:** “‘Matteo sta facendo fuori più comunisti di me’. Berlusconi insiste negli elogi verso il premier: ‘Di lui mi fido, rispetterà i patti e ha il gradimento della gente. Peccato non sia dei nostri. Il mio successore? Vedremo. Intanto per noi sarà difficile votare contro la riforma del lavoro’. Lettera Bondi. Parecchi sfoghi ieri pomeriggio in Transatlantico dietro il più stretto anonimato. ‘Ma vi pare che io debba dare questa cifra a uno dei più ricchi del mondo?’. Altri lamentavano irregolarità: gli arretrati erano dovuti al Pdl e la lettera di Bondi, amministratore di FI, non ha alcun valore”.

**Adalberto Signore – *Il Giornale*:** “Il Cav striglia Renzi: governa o finisci come Letta. Berlusconi: Matteo un fuoriclasse, ma se non fa il premier sarà il Pd a punirlo. FI vuole l’Italicum subito in aula. E Toti avverte: ‘Servono risposte concrete’. Aut aut di Brunetta: ‘Legge elettorale la prossima settimana o ne vedremo delle belle’. Ufficialmente Berlusconi continua a preferire il

silenzio. Concentrato sul rilancio del partito, il Cavaliere passerà l'intera settimana in quel di Arcore. Dopo marchigiani, lombardi e liguri, dunque, l'incontro in programma per oggi a Palazzo Grazioli con il Comitato di presidenza di Forza Italia Basilicata slitterà alla prossima settimana. L'ex premier, infatti, ha chiesto a Sestino Giacomoni (che è segretario della Conferenza dei presidenti dei Comitati regionali) di incontrare tutti i vertici regionali di Forza Italia con cadenza settimanale o bisettimanale. Il segno che Berlusconi sta lavorando non solo al braccio movimentista dei Club ma pure a quello più strutturato sul territorio del partito. Ed è proprio al Cavaliere (e quindi a Giacomoni) e a Denis Verdini che in questi giorni stanno arrivando le proposte dei nuovi organigrammi da passare al vaglio del leader azzurro. Che per il 10 aprile vuole la macchina organizzativa perfettamente funzionante. Per quella data, infatti, è attesa la decisione su affido ai servizi sociali o arresti domiciliari (in entrambi i casi a Milano). E siccome faranno il possibile per non farmi fare campagna elettorale- è il ragionamento di Berlusconi - il partito deve essere pronto a ogni evenienza”.

**Salvatore Dama – *Libero***: “I conti del Cav: ‘Matteo fa fuori più rossi di me’. E Berlusconi batte cassa ai suoi. Silvio non smette di ripetere che si fida di Renzi. Intanto Bondi manda le ‘cartelle esattoriali’ agli azzurri per incassare i soldi dovuti al partito”.

**Giovanni Palombo – *Il SecoloXIX***: “Berlusconi: ‘Matteo ha già fatto fuori più comunisti di me. Mi fido, rispetterà i patti’. Le confidenze alla cena con i liguri azzurri. Finanze di partito: ammoniti gli eletti che non pagano le quote mensili. Isolata la Santanchè che ha deciso di fare un passo indietro. La pasionaria sarebbe stata esclusa dal circolo di Francesca Pascale e in qualche modo isolata dalla gestione del partito”.

# (19)

---

## Il meglio di...

---

**Il Giornale** – “Applausi, fischi, il gelo del Colle. Il primo giorno di Renzi premier. A Treviso la visita del Presidente del Consiglio si rivela un mezzo fallimento. E Napolitano è scettico: ‘Con lui ci sarà una svolta? Una domanda ipotetica...’.

Per approfondire vedi anche il **link**

[www.ilgiornale.it/news/interni/applausi-fischi-gelo-colle-primo-giorno-renzi-premier-996705.html](http://www.ilgiornale.it/news/interni/applausi-fischi-gelo-colle-primo-giorno-renzi-premier-996705.html)

**Dagospia** – “Ufficio Sinistrati. Renzi ha rottamato un partito, tra umiliati e folgorati sulla via di Pontassieve, e ha gettato scompiglio tra i dem. Il Pd è a brandelli” .

Per approfondire vedi anche il **link**

[www.dagospia.com/rubrica-3/politica/ufficio-sinistrati-renzi-ha-rottamato-un-partito-tra-umiliati-dalema-fassina-e-forse-veltroni-72657.htm](http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/ufficio-sinistrati-renzi-ha-rottamato-un-partito-tra-umiliati-dalema-fassina-e-forse-veltroni-72657.htm)

**Libero Quotidiano** – “Tesoro blindato. Tutti gli uomini di Letta nella squadra del ministro Padoan. Il Quirinale ha ottenuto quel che voleva: garantire continuità”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[www.liberoquotidiano.it/news/11556843/Tutti-gli-uomini-di-Letta-nella.html](http://www.liberoquotidiano.it/news/11556843/Tutti-gli-uomini-di-Letta-nella.html)

**Il Foglio** – “Il Salva Roma non si salva. Debiti e veti dei sindaci, ecco il primo sgambetto in Aula al sindaco d’Italia. Renzi non copre Marino. La lobby bipartisan della spesa locale c’è. Qualcuno s’opponne”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[www.ilmattino.it/soloqui/22082](http://www.ilmattino.it/soloqui/22082)

---

**IUM**

---

## Ultimissime

---

### **L. ELETTORALE: SILVESTRI, COSTITUZIONE NON PREVEDE PARTICOLARE SISTEMA**

Roma, 27 feb. - (Adnkronos) – “La Costituzione non prevede un particolare sistema elettorale, nè la Corte costituzionale ha alcuna competenza a colmare questa lacuna, voluta, come risulta chiaramente dagli atti dell’assemblea costituente”. E' uno dei passaggi della relazione del presidente della Corte costituzionale Gaetano Silvestri. La legge elettorale, dice Silvestri, “deve prevedere un meccanismo di trasformazione dei voti in seggi che, pur assicurando la necessaria rappresentanza alle diverse articolazioni della società civile, miri a rendere possibile la formazione di governi stabili fondati su maggioranze non fluttuanti”.

### **L.ELETTORALE: SILVESTRI, CON LISTE BLOCCATE MANCA INDICAZIONE CITTADINI**

Roma, 27 feb. - (Adnkronos) - Uno dei punti critici che ha portato alla sentenza di bocciatura della Consulta sulla legge elettorale è “quello delle liste cosiddette bloccate”. E' uno dei passaggi della relazione del presidente della Corte costituzionale, Gaetano Silvestri. Questo tipo di liste, prosegue Silvestri, “contengono elenchi spesso assai lunghi di candidati, difficilmente conoscibili dai cittadini elettori, con il risultato che ‘manca il sostegno dell’indicazione personale dei cittadini, che ferisce la logica della rappresentanza consegnata nella Costituzione”.

### **CRISI: FIDUCIA IMPRESE AL TOP DA OLTRE DUE ANNI**

#### **ISTAT, A FEBBRAIO QUARTO RIALZO (87,9). MIGLIORANO TUTTI SETTORI**

(ANSA) - ROMA, 27 FEB - La fiducia delle imprese a febbraio segna un altro rialzo, il quarto consecutivo. L’indice si porta a 87,9, il valore più alto da ottobre 2011, ovvero da oltre due anni. Lo rileva l’Istat. Si torna così a livelli che non si registravano dall’entrata dell’Italia nell’ultima recessione. Il miglioramento stavolta è diffuso su tutti i settori.

### **BLITZ FILORUSSO IN CRIMEA, SUL PARLAMENTO BANDIERA DI MOSCA**

(ANSA) - ROMA, 27 FEB - Sempre alta la tensione in Ucraina, stamani un blitz armato di forze di autodifesa filorusse ha portato a far sventolare il tricolore di Mosca sul parlamento di Sinferopoli, capitale della Crimea, e Kiev ha messo in allerta le forze di polizia. L’aviazione russa pattuglia il confine dopo l’allerta per manovre militari decisa ieri da Putin per 150mila uomini. Kiev replica: qualunque movimento in Crimea fuori dagli accordi sarà considerato aggressione. Ma il nuovo premier designato lancia l’allarme: casse vuote, siamo ‘kamikaze politici’ con debiti per 75 miliardi di dollari, obbligazioni per 130.

# (21)

## Sondaggi



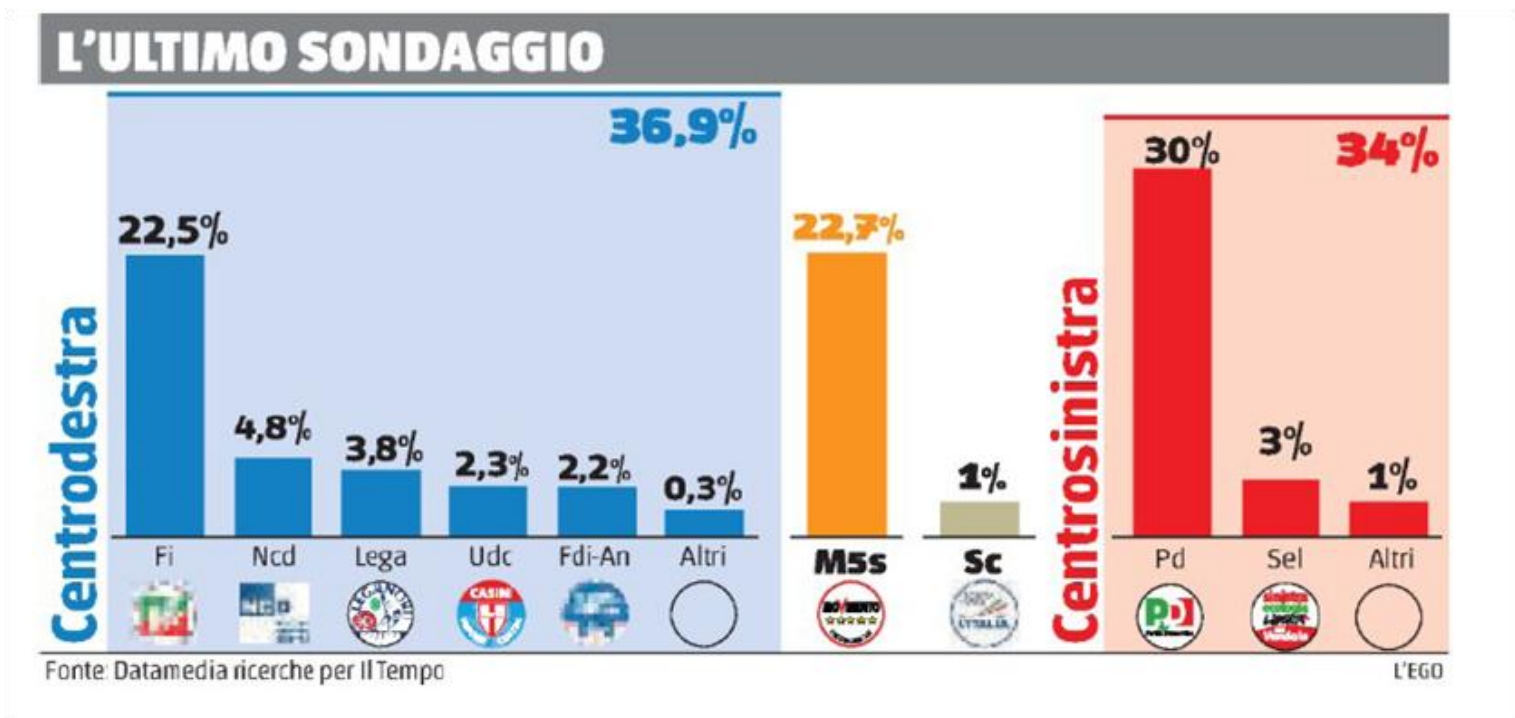
### SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 27 febbraio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Datamedia 27/02/2014	22,5	4,8	3,8	2,2	2,3	0,3	36,9
Ipr 25/02/2014	22,5	5	4,2	2,5	2	0,6	36,8
Ipsos 25/02/2014	24,6	5	3	2,3	2,2	0,3	37,4
Emg 24/02/2014	22	3,7	3,8	2,8	1,9	1,4	35,6
Euromedia 21/02/2014	23	3,8	4,1	2,5	1,5	1,4	36,3
Ixè 21/02/2014	22,4	3,1	4,8	3,4	1,6	-	35,3
Swg 21/02/2014	21,8	3	5,1	2,4	1,5	1	34,8
Tecnè 20/02/2014	25,3	3,8	3,8	2,5	2,4	1,1	38,9



# SONDAGGIO DATAMEDIA (27 febbraio 2014)

## Il Centrodestra in vantaggio sul Centrosinistra di 2,9 punti!



*(Fonte: Il Tempo)*

# SONDAGGIO EUROMEDIA (21 febbraio 2014)

## Il Centrodestra in vantaggio sul Centrosinistra di 1,7 punti!

### IL VOTO TOTALE ITALIA

PARTITI - LISTE	LEADER	Sondaggio					2014					diff.
		Europee	Politiche	Politiche	Europee	Politiche	Gennaio		Febbraio			
		Giugno '04	Aprile '06	Aprile '08	Giugno '09	Febbraio '13	24/01/2014	31/01/2014	07/02/2014	16-17/02/2014	21/02/2014	
		Affluenza: <b>73,09%</b>	Affluenza: <b>83,62%</b>	Affluenza: <b>80,51%</b>	Affluenza: <b>66,47%</b>	Affluenza: <b>75,20%</b>						
<b>Forza Italia - Forza Silvio</b>	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	22,3	22,5	22,5	23,0	<b>23,0</b>	0,0
<b>Nuovo Centrodestra</b>	A. Alfano						3,6	3,7	3,8	3,7	<b>3,8</b>	0,1
<b>Lega Nord-3L</b>	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	4,1	3,9	3,9	4,5	<b>4,1</b>	-0,4
<b>Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale-AN</b>	I. La Russa					2,0	2,2	2,1	2,0	2,3	<b>2,5</b>	0,2
<b>Movimento La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore</b>	F. Storace			2,4	2,2	0,7	1,0	1,1	0,7	1,0	<b>1,0</b>	0,0
<b>UDC-Unione di Centro</b>	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,6	2,5	2,0	1,8	<b>1,5</b>	-0,3
<b>Grande Sud+MPA+altri di centrodestra</b>		1,2	0,9	1,1		0,9	0,5	0,5	0,5	0,5	<b>0,4</b>	-0,1
<b>TOTALE CENTRODESTRA</b>		<b>45,7</b>	<b>49,7</b>	<b>54,9</b>	<b>54,2</b>	<b>31,0</b>	<b>36,3</b>	<b>36,3</b>	<b>35,4</b>	<b>36,8</b>	<b>36,3</b>	-0,5
<b>Partito Democratico</b>	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	28,5	28,7	30,8	29,9	<b>29,2</b>	-0,7
<b>Sinistra, Ecologia e Libertà</b>	N. Vendola				3,1	3,2	3,2	3,0	3,6	4,8	<b>4,7</b>	-0,1
<b>Altri di centrosinistra</b>		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,8	0,7	0,7	0,9	<b>0,7</b>	-0,2
<b>TOTALE CENTROSINISTRA</b>		<b>31,5</b>	<b>34,4</b>	<b>34,6</b>	<b>29,7</b>	<b>29,6</b>	<b>32,5</b>	<b>32,4</b>	<b>35,1</b>	<b>35,6</b>	<b>34,6</b>	-1,0
<b>Scelta civica-Con Monti per l'Italia</b>	M. Monti					8,3	1,6	1,5	1,2	1,6	<b>1,5</b>	-0,1
<b>Verdi-II sole che ride</b>	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,3	1,4	1,3	1,3	<b>1,3</b>	0,0
<b>Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it</b>	B. Grillo					25,6	22,1	22,3	22,5	22,0	<b>22,7</b>	0,7
<b>Altri</b>		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	6,2	6,1	4,5	2,7	<b>3,6</b>	0,9
SCHEDA BIANCA/NULLA							4,4	4,2	5,3	5,7	<b>5,1</b>	-0,6
INDECISI*							32,5	32,0	33,8	35,8	<b>35,2</b>	-0,6
NON RISPONDE							4,2	4,1	4,5	4,5	<b>4,2</b>	-0,3

21/02/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



## SONDAGGIO EUROMEDIA (21 febbraio 2014)

**M**atteo Renzi parte senza luna di miele, o almeno è una luna con poco miele. La sua persona ottiene la fiducia di meno della metà degli italiani, collocandosi a 43,8, più bassa di quella ottenuta da Letta al momento del suo insediamento (47,2%). Riscuote ovviamente molto successo nella sinistra (85,4) assai meno in Forza Italia (29,4).

### M. RENZI (e il suo governo):

### Matteo Renzi (e il suo governo) - La fiducia -

	TOTALE ITALIA	Elettori Forza Italia	Elettori Lega Nord	Altri elettori CDX	Elettori PD+SEL	Elettori Altri partiti	Elettori M5S	Elettori Indecisi
<b>Matteo Renzi</b> PD	<b>43,8</b>	29,4	21,8	37,2	85,4	10,5	9,4	42,0
Differenza rispetto all'ultima rilevazione	<b>+0,6</b>	+1,2	+5,3	+15,2	-	-	+1,0	-1,0
<b>Il Governo Renzi</b>	<b>35,9</b>	25,4	17,5	27,5	73,5	16,0	7,8	35,5
Differenza rispetto all'ultima rilevazione	<b>+0,7</b>	+2,0	+5,0	+9,5	+2,6	+5,5	+1,1	-1,6

\* La fiducia nel Governo Letta, al suo insediamento, era pari al 47,2%

21 febbraio 2014 Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



**IUM**

**R**enzi dura minga. Vince di gran lunga, tra le ipotesi di tenuta del governo del giovane fiorentino, la fetta di italiani che prevede le elezioni già in questo autunno 2014: sono il 33,6 %. Chi pensa possa resistere fino al 2015-2016 sono il 31,5%. Chi crede a Renzi e ad Alfano, i quali giurano di poter durare fino al 2018, sono 13,2 italiani su cento. Poco più di uno su dieci....

IL GOVERNO RENZI

Secondo Lei, il Governo Renzi quanto durerà?

	Prima dell'ufficialità del Governo Renzi		Dopo l'ufficialità del Governo Renzi		Elettori Forza Italia	Elettori Lega Nord	Altri elettori CDX	Elettori PD+SEL	Elettori Altri partiti	Elettori M5S	Elettori Indecisi
	16-17/02/2014	21/02/2014	16-17/02/2014	21/02/2014							
Il tempo necessario per fare la riforma elettorale, più qualche altra riforma costituzionale per poi tornare a votare ( <b>autunno 2014</b> )	36,9	33,6	40,5	34,8	47,0	37,0	31,5	31,2	18,2		
<b>Fino al 2018</b> , il termine naturale della Legislatura	8,8	13,2	13,5	8,5	5,8	29,2	10,5	8,6	6,0		
<b>Uno/due</b> anni	24,6	31,5	37,4	52,0	41,4	23,9	52,5	36,0	29,0		
Non sa/Non risponde	29,7	21,7	8,6	4,7	5,8	9,9	5,5	24,2	46,8		

21 febbraio 2014 Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime

**I**taliani impietosi e disillusi. 30,9 su cento sono convinti che Renzi si brucerà, affogherà nella palude del governo. Che faccia meglio di Letta lo pensa solo un italiano su cinque (22,8 %).

IL GOVERNO RENZI

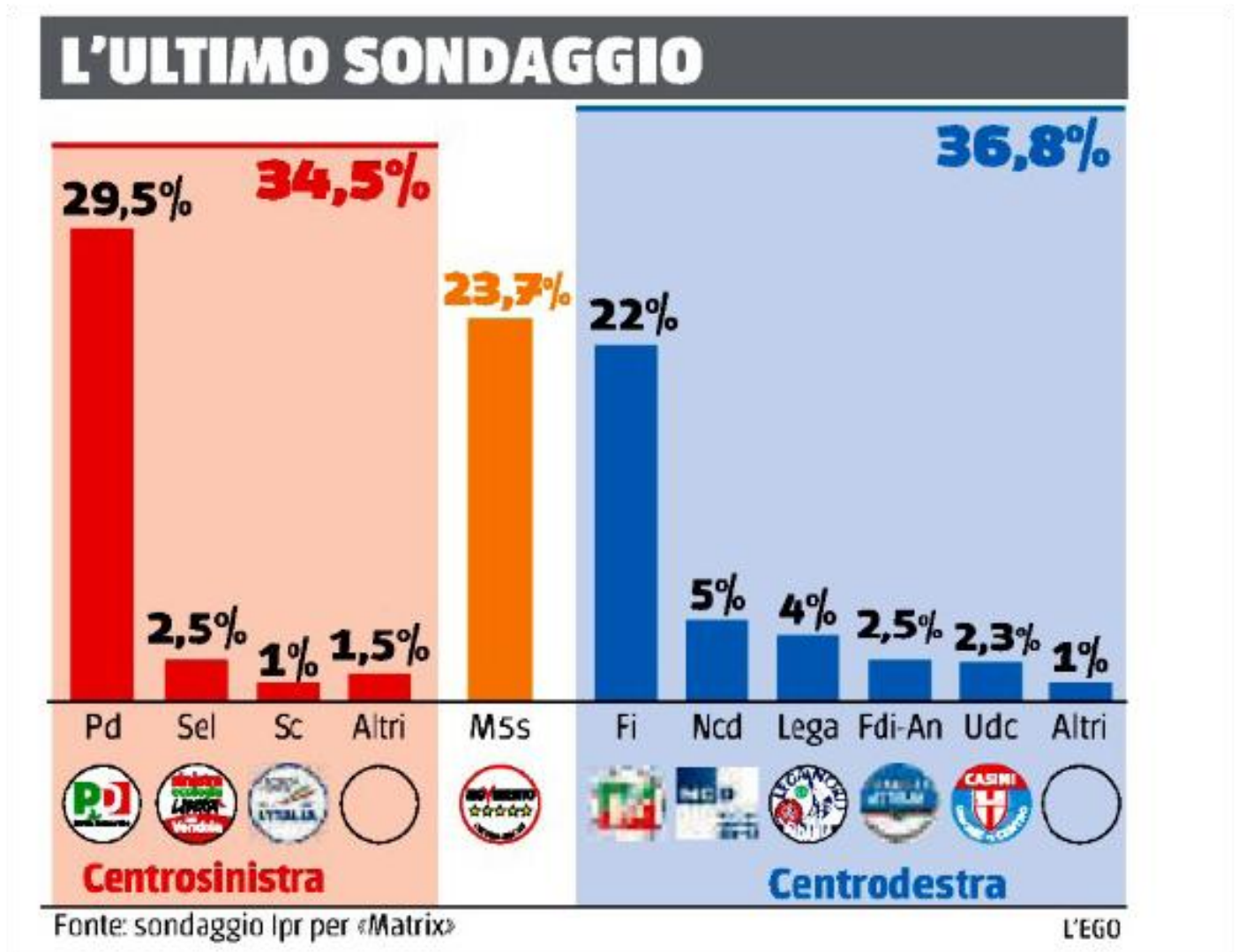
Secondo Lei, Matteo Renzi a capo del Governo...

	Prima dell'ufficialità del Governo Renzi		Dopo l'ufficialità del Governo Renzi		Elettori Forza Italia	Elettori Lega Nord	Altri elettori CDX	Elettori PD+SEL	Elettori Altri partiti	Elettori M5S	Elettori Indecisi
	16-17/02/2014	21/02/2014	16-17/02/2014	21/02/2014							
... <b>si brucerà</b> . Affogherà nell'immobilismo e nella "palude" del Governo	32,0	30,9	43,6	48,0	23,5	14,0	52,5	42,2	23,0		
... <b>farà meglio di Letta</b> portando benefici al nostro Paese	18,4	22,8	15,1	17,5	37,2	41,2	21,0	10,9	17,1		
... <b>si indebolirà</b> perché non ha la forza e la legittimazione che dà una vittoria alle elezioni	16,8	19,8	26,2	13,0	27,5	19,3	21,0	21,1	16,7		
...darà <b>il definitivo colpo di grazia</b> agli avversari perché è bravo e farà bene	7,3	9,5	7,2	17,5	4,0	16,1	-	5,5	10,0		
Altro	3,3	2,3	-	-	-	4,2	-	-	5,1		
Non sa/Non risponde	22,2	14,7	7,9	4,0	7,8	5,2	5,5	20,3	28,1		

21 febbraio 2014 Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime

Auguri Renzi, che ne hai bisogno.

**SONDAGGIO IPR (21 febbraio 2014)**  
**Vantaggio di 2,3 punti**  
**del Centrodestra sul Centrosinistra!**



*(Fonte: Il Giornale)*

---

## I nostri must

---

### **IMPEACHMENT**

Per approfondire leggi le Slide **587**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA**

Per approfondire leggi le Slide **533**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **EUROSCETTICISMI**

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458-463-465 468**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **IL NOSTRO NEW DEAL**

Per approfondire leggi le Slide **541-542-543-550**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

**IIM**

---

---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi e la stampa estera

Per approfondire  
leggi le Slide **607**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Il nostro programma

Per approfondire  
leggi le Slide **604**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IlM***